ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7 20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cont. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Sabato 26 Dicembre 1903 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8017

La revisione del secondo processo Dreyfus.

PARIGI 25 (N). L'opinione pubblica accoglie con la massima indifferenza il conchiuso della Commissione sulla domanda di revisione del processo Dreyfus. Anche la stampa nazionalista serba una relativa temperanza di linguaggio.

La «Patrie» rifrigge la storiella della confessione di Dreyfus.

La «Liberté» dichiara che i documenti la cui falsità si pretende scoperta ora, furono sempre ritenuti sospetti nè furono invocati contro Dreyfus davanti i giudici di Rennes, non possono quindi costituire un fatto nuovo che giustifichi la revisione.

Il procuratore generale Baudouin rimette già il «dossier» ed estenderà subito il rapporto alla Camera criminale della Corte di cassazione, che si riunirà venerdì prossimo.

Il trattato arbitrale italo-francese.

PARIGI 25 (N). Il ministro degli esteri Delcassé e l'ambasciatore italiano conte Tornielli hanno firmato oggi la convenzione arbitramentale fra la Francia e Italia. Il testo è identico a quello del trattato conchiuso il 14 ottobre fra la Francia e l'Inghilterra e si compone dei seguenti articoli:

Art. 1. Le controversie d'ordine giuridico o relative alla interpretazione dei trattati esistenti fra le due parti contraenti che si produrranno fra esse e che non potebbero essere regolate in via diplomatica, saranno sottomesse alla Corte permanente d'arbitrato stabilita dalla convenzione del 19 luglio 1899 all'Aja, purchè non mettano in discussione gli interessi vitali nè l'indipendenza e l'onore dei due Stati contraenti, e che non riguardino gli interessi di terze potenze.

Art. 2. In ogni caso particolare, le parti contraenti, prima d'indirizzarsi alla Corte permanente d'arbitrato, firmeranno un compromesso speciale che determini nettamente l'oggetto della controversia, l'estensione dei poteri degli arbitri ed i dettagli da osservarsi per ciò che concerne la costituzione del tribunale arbitrale e la procedura.

Art. 3. Il presente accordo è concluso per la durata di cinque anni a partire dal giorno della firma.

L'Inghilterra riconosce la repubblica del Panamà.

NUOVA YORK 25 (N). Un telegramma dal Panama dice che quel console inglese ha comunicato alla Junta il riconoscimento ufficiale della repubblica del Panama da parte dell'Inghilterra.

Il comandante della gendarmeria macedone

ROMA 25 (N). E' atteso a Roma il nostro ambasciatore a Londra, comm. Pansa, per conferire col Governo circa la nomina del generale italiano che sarà incaricato del comando della gendarmeria in Macedonia.

LOTTE INTESTINE IN ABISSINIA.

ROMA 25 (N). Lettere particolari al «Giornale d'Italia» da Asmara, raccontano che nel Tigrè si è impegnata una lotta fra le truppe del negus e i ribelli agrini condotti dal Degiac Gugsa. Tutti però fanno a gara per tenersi amici gli italiani, godendo essi grande prestigio in tutta l'Eritrea.

L'ex ministro del Marocco.

MARSIGLIA 25 (N). L'ex-ministro della guerra del Marocco El Menebbi è arrivato qui diretto per il Marocco. Intervistato, si mostrò molto riservato, ma una personalità del suo seguito dichiarò ad un giornalista che la causa che provocò le rivalità degli altri ministri contro El Menebbi fu il tentativo di portare nel suo paese la civiltà europea. L'ex-ministro non sarebbe caduto in disgrazia del sultano; al contrario gli ordini trasmessigli per incarico del sultano, come pure le facilitazioni concessegli durante il viaggio ed altre circostanze, fanno supporre che egli ne gode il pieno favore.

IL NATALE A ROMA.

ROMA 25 (N). Il papa stamane celebrò le tre messe di Natale nella cappella Paolina alla presenza di numerose persone. Domani comincieranno i ricevimenti diplomatici.

Tutti i giornali, ad eccezione del solo «Giornale d'Italia» oggi fecero festa. La giornata piovosa ridusse moltissimo il movimento nelle vie. Però stasera tutti i teatri erano affollatissimi.

SEQUESTRO D'UN GIORNALE ANARCHICO.

BARCELLONA 25 (N). La procura di Stato ha sequestrato il giornale anarchico «El precursor», per offese all'esercito.

La sospensione dell'„affidavit" in Italia.

ROMA 25 (N). La sospensione dell'«affidavit», per il pagamento dei tagliandi del nostro Consolidato, ha avuto per effetto l'arrivo di grande quantità di tagliandi di rendita collocata all'estero, per ricevere il pagamento in carta, che oggi fa aggio sui mercati esteri.

L'attività di G. Carducci.

Si annunzia da Bologna: Il maestro non posa. Ha mandato l'altro giorno alla «Nuova Antologia» un articolo sull'ode del Parini «La caduta», che, con gli altri due articoli sulle odi del poeta di Bosisio stampati in questi ultimi mesi nella stessa rivista, farà parte del XIV volume delle «Opere», già in parte stampato, col titolo «Il Parini maggiore».

Oltre questo XIV volume delle «Opere», è in corso di pubblicazione il XV; quello cioè degli «Studi su Ludovico Ariosto». Esso contiene lo studio sulle poesie latine dell'Ariosto, pubblicato la prima volta in occasione del centenario ariosteo celebratosi in Ferrara, ed ora intieramente rifuso con moltissime aggiunte; non che gli altri scritti ariosteschi, compresa la prefazione all'«Orlando Furioso» illustrato da G. Doré.

La preparazione di questi volumi occupa molto il poeta: ma egli prepara altresì un volume destinato ad avere una larghissima diffusione, come quello delle «Poesie» publicato alla fine del 1902. Le «Prose». scelte del Caducci formeranno un volume di circa 1500 pagine, come quello delle «Poesie»; e l'autore desidera di pubblicarlo il 20 settembre del 1904.

Basta dare un'occhiata all'indice del volume, indice dal Carducci lungamente studiato, per comprendere che le prose sono state scelte in modo da comprendervi tutte le più importanti per l'argomento, in modo da seguire senza sbalzi l'autore in tutta la sua opera di prosatore. Inoltre il volume conterrà varie prose mai fin qui raccolte nè pubblicate.

DE GUBERNATIS IN AMERICA.

ROMA 25 (N). Domenica o lunedì il prof. De Gubernatis si recherà a Napoli, donde partirà per l'America. Sarà sostituito all'Università dal prof. Barzelotti.

(Il prof. De Gubernatis fu invitato a tenere venti conferenze in francese, in quattro Università degli Stati Uniti. Arriverà il 10 gennaio a Boston, e di là si condurrà alla Johns Hopkins University, di Baltimora, per nove letture sopra i poeti italiani dalle origini a Torquato Tasso. Seguiranno una lettura all'Università di Princeton sopra «Il passato e il presente dell'Italia», due letture all'Università di Ithala, nello Stato di Nuova York, sopra «Cavour» e sopra «L'Università Italiana»; quattro letture alla celebre Harward University di New-Cambridge, sopra l'«Aristocrazia Italiana», la «Borghesia Italiana», la «Democrazia Italiana», «Il papa e il clero italiano»; una lettura all'Alliance Française di Boston, sopra «Le relazioni tra l'Italia e la Francia», e tre conferenze in italiano al Circolo Italiano e alla sezione della «Dante Alighieri» di Boston).

Dimostrazioni anti-magiare in Croazia.

FIUME 25 (N). Nella vicina cittadetta di Selze (litorale croato), l'altra notte fu insudiciato lo stemma ungherese dell'ufficio portuale. E ierlaltro gli abitanti si rifiutarono di prestarsi perfino all'ormeggio del piroscafo dell'Ungaro-Croata «Magyar» perchè porta nome ungherese.

La morte di un patriota italiano.

BUCAREST 25 (N). E' morto ieri il cav. Luigi Cazzavillan, presidente della locale Società italiana di mutuo soccorso, direttore del giornale «Universul», grande patriota e munifico donatore dell'edificio della scuola italiana.

In questi giorni aveva intrapreso un altro dei suoi frequenti viaggi in Italia, quando, colto a mezzo viaggio da una grave malattia, dovette ritornare a Bucarest e non potè più lasciare il letto. Il giornale da lui fondato fece in breve fortuna e il Cazzavillan dispose liberamente della fortuna raccolta in pro degli italiani residenti in Rumenia. L'edificio che regalò alla scuola italiana di Bucarest costò 130.000 franchi. Il benemerito patriota aveva pure elargito una forte somma per l'istituzione di una cattedra di lingua italiana nell'università della capitale rumena.

LO SCIOPERO DEI FORNAI A PARIGI

PARIGI 25 (N). Lo sciopero dei fornai è completamente fallito. Il pane abbonda, perchè la maggioranza dei veri operai lavora. Non avvenne neppure la grande manifestazione progettata. Soltanto piccoli gruppi percorsero alcune vie gridando. In via Reaumur infransero i vetri dei negozi svaligiandone alcuni. La Polizia fece venticinque arresti dei quali due soli di fornai.

Giolitti in Piemonte. ROMA 25 (N). L'on. Giolitti annunciò agli amici che il primo di gennaio, dopo il ricevimento al Quirinale, per gli auguri di Capodanno, si recherà in famiglia, a Cavour, ove si tratterrà sei o sette giorni.

Il «Giudizio Universale» di Perosi. ROMA 25 (N). Il maestro abate Perosi ha compiuto l'annunziato suo nuovo oratorio il «Giudizio Universale». Sarà eseguito il prossimo gennaio a Roma.

La morte d'un capitano romanziere.

ROMA 25 (N). E' morto stamane nella clinica, durante un'operazione allo stomaco, il capitano di fanteria G. Olivieri San Giacomo, notissimo scrittore di ricercati romanzi.

Grande incendio.

PARMA 25 (N). Stamane scoppiò un grande incendio nella conceria di pellami della ditta Ferrara. Il corpo principale del fabbricato ove stava la conceria, fu completamente distrutto.

ARRESTO D'UN IMPIEGATO FERROVIARIO
per la sottrazione d'uno „cheque."

ZAGABRIA 24. Dall'ufficio postale di Bribir la settimana scorsa veniva consegnato a certa Pierina Krajacich una lettera raccomandata proveniente da Johannesburg (Transvaal), la quale doveva contenere uno «cheque» di 25 sterline (600 corone) sopra una banca di Londra, che suo marito le spediva dai suoi risparmi. La Krajacich però non trovò lo «cheque»; e si recò a denunziarne la sparizione all'autorità di Bribir e alla posta. Fu constatato che la lettera era stata manomessa e si procedette, come misura precauzionale, all'arresto del portalettere che aveva consegnato la lettera alla Krajacich. La direzione delle poste di Zagabria diramò subito una circolare alle banche, cambiovalute, ecc., invitandoli a non scontare lo «cheque» rubato, e disponendo che venisse arrestato il portalettere.

★ Su questo fatto il nostro corrispondente di Fiume, dopo esposti i precedenti che conosciamo, ci comunica in data 24 le seguenti notizie:

Ieri allo sportello della Banca commerciale si presentò un individuo vestito all'artigiana, per scontare uno «cheque» per 25 sterline. Il cassiere della banca, sig. Carlo Bertoli, disse all'individuo di attendere un istante e frattanto fece telefonare alla polizia. Dopo pochi minuti comparvero alla banca l'ufficiale postale sig. Szarz e due agenti. L'individuo dello «cheque», interrogato, disse che lo «cheque» non era suo, che l'aveva acquistato per 20 corone da una donna viaggiando da Zagabria a Fiume. Dichiarato in arresto, diede prima un nome evidentemente cervellotico, ma poi al secondo interrogatorio fattogli subire dal commissario Dolzani, confessò d'essere un regio impiegato manipolante ferroviario addetto all'ufficio postale di Plasse, ove egli era incaricato di dividere la posta per Bribir e Meje. Si chiama Alessio Magyar, d'anni 28, da Nagy-Kailany (Ungheria). Il Magyar fu scortato a Sussak donde lo si fece proseguire per Zagabria per essere consegnato a quella procura di stato.

L'INTRIGO DI DUE GALEOTTI

Un processo quanto mai intricato si è discusso e chiuso alle Assise di Padova; accusati due galeotti.

Francesco Baruzzo era stato condannato dalla Corte d'assise di Padova, nel 1900, a dieci anni di reclusione per tentata uccisione del contadino Giuseppe Perin, contro il quale egli sentiva un odio mortale. La causa era indiziaria. Ora avvenne che nel carcere di Parma il Baruzzo conoscesse Celeste Caron; e insieme ordirono per perdere il Perin.

Un piano infernale.

Come tutto fu concordato fra i due reclusi, il Baruzzo scrisse al procuratore del re di Parma, dicendo che era innocente e che nella stessa casa di pena aveva scoperto il colpevole, Celeste Caron, pronto a confessare. Questo Caron, già condannato dodici volte per furto, si dichiarò infatti autore dell'aggressione al Perin e aggiunse che l'incarico gli era stato dato da un parente della pretesa vittima. Il compenso era stato di 600 lire. Ma una più grave rivelazione fece il Caron: egli dichiarò infine, con un'aria piena di mistero, che il Perin stesso aveva ordita la trama, pagando persino i testimoni per accusare il Baruzzo e mandarlo in galera.

Si aprì un'istruttoria; ma ben presto i sospetti si fermarono sugli stessi accusatori, e s'intuì che la loro non era se non una triste commedia. I due avevano architettato il loro piano così sottilmente perfido nel reclusorio per iniziativa del Baruzzo, desideroso della sua libertà e della rovina del suo nemico, il Perin.

Così i due reclusi furono denunziati per calunnia. Il processo, pieno di interessamento per la novità e la singolarità dell'accusa, richiamò una folla innumerevole di spettatori; e si è chiuso ierlaltro dopo quattro giornate di udienza. Poco interessante riuscì l'interrogatorio del Baruzzo, un tipo mediocre di criminale, facile alle lacrime e alle proteste di innocenza ripetute come una triste e monotona canzone. Interessantissimo fu invece l'interrogatorio del Caron, un criminale scaltro e intelligente, che seppe trarre dall'incerta iniziativa del compagno di pena gli elementi per ricomporre ed attuare il piano audacissimo.

La magniloquente autodifesa del galeotto.

Questo Caron parlò per oltre un'ora, enfaticamente, iniziando la sua auto-difesa come un avvocato: «Eccellenze, i fatti più che le parole potranno suffragare le prove per vedere se mi sono messo d'accordo con questa povera vittima. Pitagora, uno dei grandi filosofi greci, faceva conservare il silenzio ai suoi discepoli per cinque anni».

E continuò: Quale potrebbe essere lo scopo che mi avrebbe spinto alla confessione? O che io sono pazzo, o che mi piace stare in carcere, o per lucro, o per la voce del cuore. Escludo tutte le altre ipotesi: fu solo la voce del cuore. Sortito dal reclusorio di Parma dopo aver scontati, credo, 38 mesi per furto, giunsi a Schio senza un soldo, senza famiglia, col solo libretto della vigilanza speciale, che tutti gli Stati, meno il nostro, hanno abolito, vero avanzo di tirannide. Lo lacerai e mi misi a girare di qua e di là.

Presidente: — E dove siete andato?

Caron: — Sono andato a rubare, eccellenze.

Poi il Caron racconta che, viaggiando, giunse a Noale, ove incontrò uno sconosciuto, col quale fece amicizia: questi gli offrì un affare. «Senti, gli disse quest'individuo, se tu sei capace di sparare tre o quattro colpi, sono capace di darti una somma». Pattuirono il prezzo di 600 lire.

Una settimana dopo dice che si ritrovò con lo sconosciuto, e stabilirono i luoghi dov'egli doveva sparare. Racconta come si appostò, gli venne insegnata la parola convenzionale, consegnata la carrozza e il cavallo con cui doveva seguire il Perin; gli fu affidata la rivoltella.

Venuto il Perin in carrozza, e scambiatesi le parole convenzionali, egli sparò dapprima due colpi poi altri due con un lieve intervallo, perchè gli si era impaurito il cavallo. Lo sconosciuto quando egli ebbe compiuta la finta aggressione, gli ritolse gli oggetti consegnatigli, ma non gli diede il denaro.

Fu nella casa di un tal Milani - così afferma il Caron - che apprese la finzione ordita dal Perin per perdere il Baruzzo. Costui egli conobbe al reclusorio di Parma, a caso; e sapendolo innocente, per onestà, si era deciso alla confessione.

La condanna.

Ma i giurati non vollero premiare la «onestà» del Caron e lo condannarono a otto anni di reclusione. Il Baruzzo fu condannato alla stessa pena.

I condannati rimasero impassibili. Il Caron, rivoltosi ad alcuni giornalisti, che si erano avvicinati alla gabbia, esclamò: «No so se vegnarò fora ma se ghe vegno, Musolino no sarà gnente in confronto de mi».

MALATI O SIMULATORI.

Due attraversenti, nella società umana, si produttivo, sempre: quella del lavoro quella dell'intellettuale o materiale, e produttività. ...sità, dell'ozio, dell'im-

Le origini di q...

diverse. Fra le prinozio sono molte e di lavorare: ahimè q la poca volontà ogni ceto e d'ogni condize persone di no sottrarsi alla vita sterile non posso-

E fa male la società a condal'ozio!

plicemente questa piaga sociale e semcurarla radicalmente e seriamenzichè male in quanto che l'individuo che ... fa produce, vive, sia pure in carcere, a carico della società stessa, da cui, a scapito d'ogni singolo, riceve ciò che non ha prodotto, ciò che per diritto non gli spetta.

Ma c'è pure l'ozio forzato, la difficoltà di trovar lavoro per il motivo semplice in sè, ma complesso alle sue conseguenze che il lavoro sia troppo scarso per il numero di persone che lo chiedono; e c'è finalmente l'ozio forzato per l'impossibilità al lavoro, causata da malattie o in generale da debole costituzione fisica dell'individuo.

Le due prime cause possono esser riguardate dal lato puramente sociologico; ma anche la considerazione della terza causa non ispetta meno alla società che al medico. Al medico però resta il compito gravissimo di stabilire se quest'ozio forzato sia realmente determinato o almeno giustificato, o anche solo spiegato dalla malattia dell'individuo; ciò che sarebbe molto facile se quelli che richiedono l'opera nostra appartenessero ad un ceto sociale ideale, per così dire, se cioè tutti dicessero al medico la pura verità, non esagerando i sintomi del morbo di cui si dichiarano affetti. Ma questo ceto sociale ideale non esiste, e non esiste mica perchè il pubblico sia fondamentalmente malizioso; tutt'altro, esso non esiste perchè l'educazione, le abitudini, la differente resistenza al dolore, le circostanze esterne trasformano ognuno di noi in un attore più o meno abile che fa la commedia anche col medico e per il medico, che gli fa delle scenette più o meno disgustose, più o meno indovinate, più o meno riuscite. Tutto ciò naturalmente cessa quando si tratti di malattie che producono dolori acuti, allora cadono i cenci teatrali e noi diventiamo sinceri.

Ma nemmeno queste circostanze influirebbero tanto sul giudizio del medico se, per disgrazia sua, non vi fossero i diversi ceti, se non vi fossero padroni poco coscienziosi e dipendenti poco attivi e privi del sentimento del dovere, se non vi fossero persone degenti che vengono mantenuti dalle rispettive comunità, se non vi fossero le Casse ammalati e le diverse società di mutuo soccorso, le quali si prestano così facilmente ad essere gabbate e non vi fossero tanti soci poco scrupolosi che s'industriano in ogni modo di gabbarle, pur di procurarsi un po' di ozio pagato; - se non vi fossero, insomma, tanti individui ai quali si deve credere ed altrettanti dei quali si deve dubitare, dei quali anzi si deve costantemente sospettare che tentino d' ingannare. Sicchè praticamente la questione, per noi medici, si riduce a questa enigmatica domanda: Costui che richiede le nostre cure è un ammalato vero o uno che si finge tale?

★

Crede qualcuno che sia sempre facile il pronunciare con assoluta e ferma convinzione le sacramentali parole: Voi siete un simulatore? Crede taluno che si possa sempre facilmente evitare di commettere ingiustizia verso un infermo?

Alcuni esempi risponderanno:

Anni fa fu accolto all'ospedale di Graz un povero diavolo che zoppiccava lamentandosi continuamente di forti dolori alla coscia destra. Le spese del suo mantenimento andavano a carico del Comune cui egli apparteneva. Quell'individuo fu accuratamente visitato con tutti i metodi possibili e sempre ne risultò che oggettivamente non gli si riscontrava nessuna anormalità. Eppure egli zoppicava sempre, sempre si lamentava di dolori, ma aveva del resto un appetito straordinario e un aspetto florido. Dopo parecchie settimane si era stabilita fra noi l'opinione fondata, fondatissima - come allora credevamo - che si trattasse di un simulatore; ed un giorno egli se la sentì anche dichiarare apertamente. Impallidì e tacque; fu rimpatriato. Ma lo vedemmo di nuovo dopo circa quattro mesi, pallido, macilento, tormentato da tosse continua, con la coscia sempre infiammata e gonfia. Ad onta del giudizio di tanti medici, dovemmo ben persuaderci allora che non si trattava di simulazione, che il torto era nostro, che i dolori sussistevano realmente, e sapevamo finalmente anche spiegarli. Il malato - è vero - non aveva sofferto materialmente per colpa nostra: il germe della malattia covava nella coscia e si sarebbe egualmente sviluppato ancha sotto i nostri occhi, ma egli aveva sofferto moralmente perchè qualificato a torto per simulatore.

Io non potei trattenermi dal rimproverare me stesso: «Se quest'individuo - mi dissi - non fosse stato un povero diavolo, quand'anche visitandolo non gli avessi riscontrato alcuna traccia di malattia, gli avrei pure creduto. Perchè? Perchè non ci sarebbe stato alcun motivo di non credergli, posto che la cura sarebbe a ... a sue spese.»

Ed ... un altro caso: mesi or sono un indiv... fu ferito alla testa; la ferita è chiu... l'uomo accudisce parzialmente soltanto ... suo lavoro perchè accusa forti dolori ... capo; ma in lui, ad onta di diligenti esa... eseguiti da specialisti, non si riscontra nulla d'anormale; tuttavia egli sempre e sempre accusa dolori alla testa, chiedendo con insistenza un indenizzo speciale alla società assicuratrice alla quale è affi...to. Ed il medico? Se dà ragione all'individuo arrischia di danneggiare ingiustamente la società assicuratrice e di divenir lo zimbello di un imbroglione che racconterà la storia agli amici; per contro, se non crede, corre pericolo di cadere in grave errore, di commettere una grossa ingiustizia.

Va da sè che questi casi, nei quali assolutamente non si può uscire dal dilemma, sono più rari che unici, ma pure se ne hanno.

Già mi par di sentir taluno esclamare: «Ma perchè non credere, perchè una sfiducia aprioristica?»

Rispondo: è il pubblico stesso che ci ha procurato il nostro pessimismo, ce lo hanno inspirato i soci dei sodalizi di mutuo soccorso, tante e tante persone che hanno contratto assicurazioni contro gli accidenti; ce lo ha infuso il numero purtroppo relativamente grande di operai che tentano d'ingannare il medico dimenticando che il sussidio percepito viene in parte almeno versato dai loro compagni.

Chi è che non conosca il metodo, pericoloso ma facile, di procurarsi un catarre agli occhi, gettandovi un po' di pulviscolo? Chi è che non ha ancora inteso del metodo stupido di procurarsi la «lingua sporca» bevendo un po' di aceto e fumando poi una sigaretta?

E così p. e. sappiamo che viene simulata la sordità con maggiore o minore abilità: siamo ormai avvezzi a veder ogni tanto simulare un assalto epilettico o i crampi d'una parte della muscolatura del corpo, e molti e molti altri malanni di entità più o meno importante. I medici giudiziari conoscono la simulazione dell'imbecillità e di tante e tante forme di pazzia.

Ora non è qui certamente il luogo di dimostrare come si riesca a scoprire la simulazione; giova però il ricordare, senza spiegarli (chè sarebbe pericoloso), i seguenti mezzi semplicissimi per sconsolare i signori simulanti: Per smascherare un individuo che afferma d'aver perduta la facoltà visiva d'un occhio, basta una semplice matita o un prisma di vetro. Per smascherare uno che finge la sordità unilaterale, bastano due tubetti di gomma; per smascherare altre forme di sordità non occorre che un piccolo strumento, tascabile, d'acciaio: il diapason; per smascherare un preteso assalto epilettico non fa bisogno d'altro che di guardare per un momento gli occhi del sofferente; per altre simulazioni di paralisi basta la corrente elettrica, delle volte una semplice toccata improvvisa del medico o la considerazione dello sviluppo successivo dei fenomeni o cose più semplici ancora.

Credo d'aver mostrato al lettore una parte delle difficoltà che incontriamo ogni tanto nel nostro ministero. Stia tranquillo il pubblico: nei pochi casi in cui non si può dire con assoluta certezza se si tratti d'un ammalato vero o d'un simulatore, il medico coscienzioso ed indipendente troverà di sicuro la via giusta per non danneggiare nessuno.

Una cosa ancora vorrei rilevare: l'aiuto attivo e proficuo che potrebbero procurarci tutti gli onesti diffondendo fra la popolazione, specialmente fra il ceto operaio, l'assioma: «Dite quant'è possibile la verità al medico che è chiamato a curarvi ed a cui vi affidate. Una sola volta lo ingannerete ed allora lo renderete sfiducioso e sospettoso, in danno vostro e dei vostri compagni!

ESCULAPIO.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

19 **di UGO MELPIT.**

Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

stupiti per quel fatto singolare.

Il signor Danyell pensò assai alla carta che aveva custodito per molti anni e che era stata presa con tanta premura, o per dir meglio, con tanta bramosia da un signore sconosciuto; il vecchio ebreo ebbe un lontano sospetto della verità, sentì che il documento misterioso di Samuele Remul, doveva nascondere il segreto per ricuperare molti denari e rimase per tutto il giorno perplesso e di cattivo umore.

Massimo tornò al palazzo La Vaulx, col volto raggiante. Gli pareva che tutte le cose intorno a lui, avessero cambiato aspetto. Pochi giorni prima guardava i mobili di lusso, gli specchi, gli arazzi, i bronzi artistici, i quadri, con un senso indefinibile di soggezione e quasi di repulsione. Non erano cosa sua; il loro possesso era temporaneo, dovuto a un atto vilissimo.

Ma dopo essere entrato in possesso della carta dell'ebreo, il lusso sfarzoso che lo circondava, ben si addiceva ormai alla sua fortuna.

Egli avrebbe potuto acquistare un palazzo simile a quello dei La Vaulx e vi avrebbe ricevuto artisti, scienziati e poeti, facendosi loro amico e loro mecenate. Parigi si sarebbe inchinata riverente al nuovo astro che sorgeva.

Il giovane si rinchiuse nel suo studio e lo percorse in su e giù a passi rapidi, per molto tempo, con la visione dinanzi di un avvenire luminoso.

A un tratto fu bussato alla sua porta; si affrettò ad aprire. Era Bianca La Vaulx raggiante di bellezza, in un ricco abito di seta azzurra.

Massimo si turbò, arrossì come se fosse stato sorpreso nella flagrante perpetrazione di un piano che mirasse ad avvicinare il miserabile, alla ricca baronessina, sposata per un capriccio stranissimo della sorte.

La luce che irrompeva abbagliante da un ampio finestrone, la investiva di pulviscoli d'oro.

Sembrava una di quelle immagini di principesse evocate nella fantasia infantile dai racconti di fate.

Essa lo guardava fisso. Negli occhi neri e profondi della giovane era significato il solito inquieto stupore.

Massimo l'aveva notato altre volte in quegli ultimi tempi della loro convivenza: gli occhi di Bianca lo studiavano e lo interrogavano perplessi come se ella pensasse alla soluzione di un enigma indecifrabile.

Parve anzi che la baronessina facesse un atto come per distrarsi da quello studio involontario sul carattere dell'uomo che aveva comprato.

— Signor Trefort - disse con voce armoniosa, ma affatto indifferente. - Noi partiamo oggi stesso per la nostra villa di Confians.

«La baronessa, mia madre, si è alfine decisa a dare il suo consenso. Abbiamo passato questi mesi d'estate a Parigi per suo desiderio. Ora si sente forte abbastanza per affrontare i ricordi che la villa di Confians le suscita.

— Ho capito - disse semplicemente Massimo.

— Venite anche voi a Confians? - gli domandò Bianca.

— Mancano soltanto 2 mesi al nostro divorzio. L'obbligo mio è quello di abitare con voi fino a quel tempo. Vi seguirò a Confians.

— Volevo pregarvi di farlo. Mi avete prevenuto e vi ringrazio.

Massimo s'inchinò:

— Se credete che a vostro padre non dispiaccia, in settimana partirò per Londra, dove ho già intrapreso per mio conto una vasta industria. Starò assente pochi giorni.

— A mio padre non può dispiacere. Fate il vostro interesse. Arrivederci a Confians, dunque. Partite stasera?

— Stasera stessa.

Un saluto cerimonioso e basta. La visione incantevole si dileguò.

Bianca La Vaulx scomparve dietro la pesante portiera che celava l'uscio a due battenti.

Massimo rimase un istante a guardare in quella direzione. Poi si morse un dito con rabbia. Era quello un suo gesto abituale, per frenare i desiderii troppo spinti.

— E' bella da fare impazzire! - mormorò con voce sorda. - Debbo convenirne: se fosse di nascita meno aristocratica e non avesse tanta superbia, essa sarebbe il mio ideale. Giudizio, Massimo! Le donne non hanno mai avuto la virtù di turbarti i sonni. Si vive anche senza moglie e forse meglio.

Profferite queste parole per dimenticare la impressione vivissima provata poc'anzi alla presenza di tanto splendore di bellezza e di grazia, il nostro giovane si mise a tavolino a ritradurre mercè la chiave che ormai sapeva a mente, la scrittura dell'ebreo consegnatagli dal carbonaio.

La sera si recava in vettura a Confians.

★

Il signor Massimo Trefort divenne undici volte milionario.

La Ditta Jecking e Froom di Londra, esaminata la copia del contratto di Samuele Remul, si dichiarò disposta a versare la somma.

Chiese soltanto di farlo a rate, perchè aveva impiegato quel capitale in commercio.

Il nostro giovane propose egli stesso di entrare socio nell'industria, per la somma versata, e la sua proposta fu subito accolta con piacere.

Tornò a Parigi molto lieto di aver trovato mezzo di giustificare la sua fortuna.

Giunse per ferrovia a Confians, di sera.

Non aveva pensato ad avvertire dell'arrivo, il suo nuovo cameriere; quello che si era fatto comprare dai soci del cloroformio, lo aveva licenziato.

Cosicchè alla stazione non lo attendeva la vettura. Era costretto a percorrere a piedi due chilometri di strada.

Ma il nostro giovane era forte camminatore e non si metteva in pensiero per questo.

Discese dal treno. Nella Stazione, eccettuati gli impiegati ferroviari, non vi era alcuno.

Traversò la sala d'aspetto e dopo aver consegnato il biglietto, uscì all'aperto. Era una bellissima serata di plenilunio. Massimo fece alcuni passi nel piccolo piazzale della Stazione, con gli occhi fissi nel cielo, la cui serenità pareva rispecchiasse quella dell' animo suo.

Ma si volse addietro vivamente.

Aveva udito un singhiozzo soffocato.

Distinse benissimo una donna vestita di nero seduta su una delle cinque o sei panchine che circondavano il piazzale.

Si diresse subito a quella volta e avvicinandosi vide che la donna stava con la faccia abbandonata fra le mani.

— Signora - disse Massimo. - Vi sentite male?

La donna si scoperse la faccia e volse uno sguardo trasognato sul Trefort.

Era una giovane di forse venticinque anni, bionda e pallida, non bella a giudicarla di prima impressione.

— Non ho niente, grazie - rispose confusa di essere stata sorpresa in quell'atteggiamento.

— Voi piangete. Sono Massimo Trefort, genero del barone La Vaulx. Se posso esservi utile...

— Oh! Voi siete un gentiluomo e posso confidarmi, tanto più che vostro suocero potrebbe far molto per me.

— Confidatevi pure; vi ascolto con la massima attenzione. Ho ricevuto in questi giorni un grande beneficio dalla Provvidenza e chiedevo invano a me stesso in qual modo avrei potuto dimostrare la mia gratitudine a Dio.

— E Dio forse vi ha mandato da me. Sono la maestra delle scuole elementari di Confians, Celestina Sydon. Mi hanno cacciata dal mio ufficio, ingiustamente, per un intrigo infame e sono sola al mondo, senza che nessuno mi assista. Parto per Parigi... Ma là è l'ignoto. Un ignoto terribile, perchè mi attende la miseria più squallida...

— Di quale intrigo si tratta? Parlate francamente.

(Continua)

Echi dei fatti d' Innsbruck.

La Procura di Stato d'Innsbruck aveva inviato all'«Alto Adige» di Trento una rettifica ufficiale relativa alla partenza del prof. De Gubernatis dalla capitale tirolese negando l'esplosione di un colpo di revolver e la dimostrazione ostile nell'interno della stazione.

Ora il «Popolo» di Trento rispettivamente l'«Alto Adige» pubblicano due dichiarazioni firmate la prima dai signori Pio Masè, stud. farm., e Giulio Poda, ass. med., e la seconda dai signori Giovanni Ambrosi, assolto legale, Giuseppe Menestrina, studente legge, e Ottone Taddei, assolto legale. Ecco per la storia di quei dolorosi fatti, le due dichiarazioni:

«Ci rincresce che il signor giudice istruttore abbia voluto onorare d'un suo invito se non chi nulla seppe o volle dire di importante. Se fossimo stati chiamati a deporre, avremmo affermato con tutta sicurezza, che nella sera in cui De Gubernatis partì - e precisamente pochi minuti prima che il treno s'avviasse - parte studenti tedeschi irruppero dalla ... della cucina nel «restaurant» ... stazione e di lì sotto la tettoia, ... la quale udimmo un colpo, che siamo ... intimamente convinti sia stato un col... di revolver. Mentre tutto questo s...cedeva, noi eravamo nel «restaurar... della stazione. La «assoluta menzog...» che forma oggetto della nostra di...iarazione siamo pronti ad attestarla ... avanti a qualunque autorità.»

«A proposito dell'asserzione inserita nella ...tifica sopra accennata, che cioè l'accesso sotto la tettoia sia stato permesso a quelle persone soltanto, che erano munite di biglietto di viaggio, i sottoscritti dichiarano di non poter assolutamente ammettere che ne siano state in possesso quelle persone che non salirono in treno, e che, mentre questo partiva, poterono liberamente svillaneggiare a parole il prof. De Gubernatis, senza venir punto molestate da una guardia che si trovava a loro immediatamente vicina. Essi, che stavano allo sportello della vettura assieme al professore, affermando questi fatti non temono smentita alcuna.»

*

La Rappresentanza Comunale di Buie nella seduta del 23 corr., su proposta della Deputazione Comunale, votava per acclamazione il seguente ordine del giorno: Protesta contro il procedere dell'imperiale Governo, che ad onta della categorica disposizione delle leggi fondamentali dello stato si rifiuta pertinacemente di concedere agli italiani la da tanto tempo reclamata università italiana; esprime il suo plauso all'illustre prof. De Gubernatis per l'opera sua nobile e coraggiosa prestata ad Innsbruck ed incarica il Podestà di dargli telegrafica partecipazione di tale deliberato; invia un fraterno saluto agli studenti italiani di Innsbruck combattenti colà sulla breccia pei loro sacrosanti nazionali diritti, e placida alla Commissione sussidiatrice degli stessi l'importo di cor. 60.

I LAVORI PORTUALI.

L'«Eisenbahnblatt», al quale specie per quanto riflette lavori pubblici, si attribuisce carattere ufficioso, annunzia che entro l'anno 1904 saranno compiute quelle opere le quali appariscono più urgentemente necessarie ad accogliere il movimento della linea meridionale della seconda congiunzione ferroviaria. I mezzi per questi lavori essendo forniti dai fondi delle investizioni ferroviarie, il giornale considera non urgente l'operazione finanziaria definitiva per il grande progetto portuale a S. Andrea, che sarà studiata con tutta calma.

Sarebbe pericoloso per lo sviluppo del porto di Trieste se queste parole significassero l'intendimento del Governo di protrarre oltre il necessario l'assicurazione legislativa dei mezzi finanziari per il grande progetto portuale. L'esperienza insegna a quali ritardi e imbarazzi fatali conduca in Austria questo eterno temporeggiare. Mesi or sono pareva imminente la presentazione al Parlamento di Vienna di un disegno di legge speciale, al quale poi si disse di dover per il momento rinunziare causa le divergenze nel frattempo sorte in alcune corporazioni interessate circa l'ubicazione del nuovo porto. Ora che con la ultima deliberazione del Consiglio industriale fu sanzionata la scelta del progetto governativo di S. Andrea, l'esecuzione dei lavori deve procedere sollecita ed essere compiuta in ragione più ampia di quella reclamata dalle linee ferroviarie, successivamente inaugurantisi all'esercizio. Il porto deve essere organizzato a tempo ad accogliere i novelli traffici sperati, pronto ad ogni più lieta sorpresa. Non bisogna dimenticare come con l'aver voluto costruire il porto nuovo con soverchia lentezza si crearono a parte gli inconvenienti della ubicazione, quelle continue ristrettezze di spazio, alle quali non a torto si ascrive non piccola parte del deficiente sviluppo dei traffici triestini. L'esperienza dovrebbe premunire contro la ripetizione dell'errore.

LA PROLUNGAZIONE DELLA LEGGE
sulle sovvenzioni alla marina mercantile.

Ci siamo occupati giorni or sono delle conseguenze della imminente scadenza della legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile e della necessità che sino alla promulgazione della tanto promessa legge nuova venga almeno prolungata, sia pure a mezzo del famoso par. 14, la legge vigente.

Le dichiarazioni fatte in proposito dal ministro del commercio in seno al Consiglio industriale sono ora confermate e completate dall'ufficioso «Eisenbahnblatt»; il quale assicura che in luogo competente si è decisa la prolungazione provvisoria della legge attuale nel suo preciso tenore, per la durata di un anno.

La prolungazione si estenderebbe naturalmente anche alla esenzione dalle imposte, concessa alla marina. Questa esenzione era stata originariamente accordata per 5 anni, sino al 31 decembre 1898. Con ordinanza imperiale del 1. gennaio 1900, essa fu prolungata, con forza retroattiva dal 1. gennaio 1893, a tutto il tempo in cui sarebbe rimasta in vigore la legge sulle sovvenzioni.

Il giornale ufficioso osserva che la legge ungherese sulle sovvenzioni alla marina cessò d'aver vigore col 30 giugno, senza che sia stata ancora promulgata la legge nuova presentata e discussa al Parlamento.

La prolungazione della legge austriaca per un anno non corrisponde certam... a pieno ai desideri degli intere...ano quali dopo le generose promesse ...omul- diritto d'attendersi già pront...n tutte le gata a tempo la legge nuov... e consi- innovazioni tanto calde... decennio. La gliate dalle esperienze... perdurare per prolungazione, men...onvenienti lamen- un anno ancora ...hia, non toglie, visto tati nella legge... provvisorietà, la mari- il suo caratte...incertezza che ne incep- na libera d...o avvenire. Onde non sarà pa il pr...anza fortemente richiesto che mai a...rda tempo, affinchè da qui a un non non ci si trovi alle condizioni stesse a...gi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte al giuoco del pomo, in una lieta riunione per S. Natalia (in piazza Grande), cor. 3.41.

L'aumento del canone della Cassa per ammalati. Il Magistrato civico pubblica il seguente avviso: Dalla gestione dei primi dieci mesi dell'anno in corso è risultato che le spese della Cassa distrettuale per ammalati superarono di circa corone cento e quarantamila gli introiti, e ciò in causa dell'eccezionale numero di malati che eccedente del doppio la media consueta.

E' evidente quindi che il canone attuale del 3½ per cento non solo non basta a costituire il fondo di riserva voluto dalla legge, ma neanche a coprire le spese della gestione ordinaria.

Pertanto, il Magistrato civico, a sensi del § 30 della legge 20 Marzo 1888 N. 33 B. L. I., piuttosto che diminuire le prestazioni statutarie della Cassa con pregiudizio degli affiliati, ha deliberato, con l'approvazione dell'I. R. Luogotenenza, impartita con rescritto 21 dicembre corr. N. 34552, di aumentare dal 1. gennaio 1904 il canone suddetto portandolo al 4% della mercede media oggi in vigore.

Presso la Cassa distrettuale sono ostensibili le nuove tariffe.

* L'aumento non riescirà inaspettato ai circoli interessati, nei quali si conoscevano le risultanze sfavorevoli della gestione di quest'anno della Cassa per ammalati. L'aumento fu deciso dal Magistrato perchè, com'è noto, dal febbraio 1899 la direzione e l'amministrazione della Cassa furono assunte per i noti motivi, previo accordo con la Luogotenenza, dal Magistrato.

Il bilancio del 1898, l'ultimo della gestione autonomica della Cassa, s'era chiuso con una deficenza di c. 117.000. Già nel primo anno dopo l'assunzione da parte del Magistrato, fu coperta la deficenza e nel 1900 fu portato a cor. 220.608 il capitale di riserva, che alla fine del 1898 era ridotto a cor. 88.545.

A titolo di spese per medicinali, da corone 101.740, erogate nel 1898, l'importo fu ridotto nel 1899 a cor. 78.390 per discendere ancora nel 1900 a cor. 74.960 e nel 1901, malgrado il molto maggior numero di affigliati, si ebbe un aumento di sole cor. 8245. A titolo di sovvenzioni si spesero nel 1898 cor. 543.918, nel 1899 soltanto cor. 467.828, nel 1900 corone 507.155. Migliorarono del pari gli introiti: nel 1898 s'incassarono cor. 706.224, nel 1899 cor. 800.109, nel 1900 cor. 830.388 e nel 1901 cor. 884.671.

Come si vede da queste cifre, - dalla catastrofe del 1898 impoi i bilanci della Cassa erano andati sempre migliorando sino all'anno 1901 inclusivo, del quale abbiamo a disposizione le cifre. E anche nel 1902 l'amministrazione della Cassa doveva procedere in condizioni favorevoli, se il Magistrato corrispondendo ad istanza del segretariato del partito socialista e delle rappresentanze di undici corporazioni operaie, aveva proposto alla Luogotenenza di ridare alla Cassa l'autonomia ammessa dalla legge, - proposta alla quale la Luogotenenza non credette giunto allora il momento di aderire perchè in onta ai miglioramenti il fondo di riserva della Cassa aveva tuttavia appena raggiunto poco più che un ottavo dell'ammontare voluto dalla legge.

Come annunzia ora l'avviso del Magistrato, la gestione dell'anno in corso non solo non continuò il progressivo miglioramento degli anni precedenti, ma segna addirittura una rilevante deficenza, sulla quale sarà il caso di ritornare più ampiamente.

Riforme sull'esecuzione di pene dei condannati a piede libero. La «Wiener Zeitung» pubblica un dispaccio della Procura Superiore di Stato in Vienna sulle modalità della consegna dei condannati a piede libero ad uno stabilimento di pena. Il dispaccio, a quanto si annunzia, sarà messo susseguentemente in vigore in tutte le altre provincie.

A sensi del § 76 dell'Istruzione esecutiva sul regolamento di procedura penale, se il condannato è a piede libero, il procuratore di Stato deve decidere di caso in caso a seconda delle circostanze, se il condannato debba per l'espiazione della pena presentarsi direttamente nello stabilimento di pena oppure al giudizio. Ora il trasporto di un condannato dagli arresti giudiziari nella casa di pena sotto scorta di gendarmeria o di guardie apparve alla Procura di Stato in Vienna procedimento più che altro nocivo, quando si tratti di condannati, che per i precedenti della loro vita o per la natura del reato commesso si presentano suscettibili di ravvedimento. Onde raccomanda che in tali casi si rinunzi al trasporto forzoso, per umanità e nell'interesse stesso della efficacia della punizione. Al pericolo che a scontare la pena si presenti una persona in luogo di un'altra, non occorre, secondo il dispaccio accennato, neppur pensare quando si tratti di condanne di sei mesi d'arresto o più. Del resto vi si può ovviare nel modo più sicuro facendo tenere alla direzione della casa di pena una fotografia del condannato. Il dispaccio dà quindi le seguenti disposizioni:

Se il condannato dichiara di voler adire subito la pena, non lo si considera come condannato a piede libero e però fissato lo stabilimento di pena in cui dovrà scontare la condanna, si procederà subito al di... il condannato non adisce lui traspor...te la pena, gli si domandi immedi...vi speciali per presentarsi a se h... la pena, al giudizio o diretta- sc... alla casa di pena. Questi motivi ...nno equamente apprezzati dal procu- ...tore di Stato che in conformità dovrà stabilire se il condannato debba presentarsi direttamente nello stabilimento di pena o al giudizio. Se il condannato non obbedisce all'ingiunzione, appena allora il procuratore di Stato farà eseguire il di lui arresto mediante il giudizio.

Il naturale ritardo nell'adizione della pena direttamente allo stabilimento designato non va considerato come dilazione di pena a sensi del § 401 del Reg. proc. penale.

Giurisprudenza tributaria. L'altro ieri si pertrattò dinanzi alla Corte di giustizia in affari amministrativi il reclamo di sei membri della Direzione e del Consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni generali contro la Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale in Trieste. I reclamanti erano i direttori Giacomo Levi e Nicolò conte Papadopoli, di Venezia, il direttore Emanuele Romanin-Jacur di Padova, i consiglieri d'amministrazione bar. Treves sen. e jun. e il revisore Giuseppe Da Zara, abitanti tutti nel Regno vicino. La Commissione commisurò loro l'imposta sulla rendita personale in qualità di partecipanti alle rendite di una compagnia d'assicurazione dell'interno.

Com'è noto, la Corte amministrativa ebbe già nel maggio scorso occasione di decidere la questione in senso contrario alla Commissione d'appello, quando accolse il reclamo del consigliere d'amministrazione Franchetti. Per gli stessi motivi il Tribunale accolse anche i sei nuovi reclami e annullò le decisioni relative delle Autorità di finanza.

Il riordinamento della numerazione delle vie. L'Ufficio municipale di statistica procede rapidamente al completamento dell'opera di riordinamento della numerazione delle vie. Ormai interi rioni sono dotati della nuova numerazione, di cui il pubblico, dapprima disorientato, comincia a valutare l'importanza pratica.

In queste ultime settimane fu data mano al mutamento della numerazione nelle vie di città vecchia e del vasto rione di S. Giacomo, e si va completando quella dei rioni eccentrici.

Gli impiegati e la Meridionale. Il Consiglio d'amministrazione della Ferrovia meridionale ha deciso di accordare per l'anno 1904 dei certificati annuali per viglietti a metà prezzo agli impiegati e inservienti dello Stato e di Corte, che ne facciano domanda scritta su module speciali, che si vendono a Vienna. Il certificato, per il quale sarà da pagarsi la tassa stabilita dalla legge, autorizzerà il detentore ad avere quanti viglietti ridotti gli sieno necessari per suoi viaggi, senza bisogno di fare separata domanda per ogni viaggio.

Gl' impianti idro-elettro-meccanici in Punto franco. Lo sviluppo sempre maggiore del movimento al Punto franco ha richiesto, com'è naturale, un continuo aumento e ampliamento degl'impianti idro-elettro-meccanici. Per corrispondere alle maggiori esigenze dei servizi di illuminazione e di forza motrice è stato particolarmente necessario un accrescimento della potenzialità dell'officina elettro-meccanica.

Attualmente per l'illuminazione del punto franco (magazzini, hangars, uffici ecc.) funzionano 5000 lampade ad incandescenza di 16 candele, 60 lampade ad arco da 500 candele e 90 lampade ad arco da 2000 candele. La rete illuminante era alimentata sino all'anno scorso da sei dinamo Manchester, ciascuna delle quali sviluppa una corrente di 140 ampères alla tensione di 350 volta. Le sei dinamo appaiate in serie costituiscono tre gruppi, azionati da tre motori a vapore Compound, della forza di 190 cavalli indicati.

A questi vennero in quest'anno applicati nuovi condensatori superficiali, con due pompe d'alimento, tre pompe d'aria, e due pompe di circolazione con relativa conduttura fino al mare per la presa dell'acqua refrigerante. Tale innovazione era reclamata dalla circostanza che con i vecchi condensatori a ventilazione, sistema Theissen, già logori e di deficiente funzionamento, la sicurezza e regolarità del servizio erano costantemente compromesse.

Però l'incremento generale dell'attività del Punto franco richiedeva anche un corrispondente sviluppo di energia elettrica, e di conseguenza maggior forza meccanica per conseguirlo. Sicchè ora, ai motori esistenti se ne è aggiunto un altro, nuovo, dello stesso tipo Compound, a condensazione superficiale, della forza di 360 cavalli indicati, il quale aziona due dinamo multipolari accoppiate direttamente all'albero principale e che forniscono una corrente di 600 ampères alla tensione di 350 volta. Contemporaneamente alle otto caldaie a vapore, sistema Cornwall, già esistenti, sono state aggiunte due altre dello stesso sistema e dimensione.

L'impianto elettrico così ampliato dispone ora complessivamente di una energia di 500 kw. ai morsetti delle dinamo, sviluppata da una potenzialità meccanica di 930 cavalli indicati

Anche il numero degli apparati idraulici per la manipolazione delle merci, installati alle rive, all'esterno e all'interno dei magazzini, è stato notevolmente aumentato in modo che al termine del corrente anno, attivate che siano le 12 nuove grue ora in corso di montatura - due delle quali sul molo N. 3, dieci sul molo N. 4 e tutte della potenzialità di sollevamento di 1500 chg. - si avrà un totale di grue mobili installate lungo le rive, di 66, due delle quali della potenzialità di elevazione di 3000 chg. e le altre 64, di 1500 chg. ciascuna. Inoltre per il servizio interno dei magazzini funzionano 63 elevatori, della portata di 1200 chg. ognuno; otto grue fisse all'esterno, della portata di 1200 chg. due altre di 1200 chilogrammi e 22 della forza di 800 chilogrammi ciascuna. Per lo spostamento delle grue mobili lungo le rive e per il movimento dei vagoni sui binari, sono impostati 20 argani idraulici.

La forza idraulica occorrente a far funzionare tutto quest'enorme macchinario, è fornita ora da tre macchine a vapore Compound a condensazione superficiale, ciascuna con tre cilindri, uno ad alta, e due a bassa pressione, i quali fanno funzionare tre compressori idraulici. Ognuna di queste macchine ha la forza di 240 cavalli indicati e alla velocità di 90 rotazioni al minuto, comprime nella rete idraulica 1620 m. c. d'acqua e vi mantiene una pressione costante di 54 atmosfere per centimetro quadrato.

Quando per il lavoro notturno è sufficiente l'impiego di sole tre o quattro grue, queste vengono azionate da una macchina ausiliare a due cilindri ad alta pressione, della forza di 30 cavalli indicati, che mette in moto sei piccoli compressori capaci d'introdurre 180 m. c. d'acqua, alla velocità media di 60 rotazioni al minuto, mantenendo sempre nella rete idraulica la pressione di 54 atmosfere.

Alle tre macchine principali summenzionate, il mese prossimo se ne aggiungerà una quarta dell'identico tipo e potenzialità, costruita espressamente secondo i criteri suggeriti dall'esperienza in questi dodici anni d'esercizio.

Riassumendo, la totalità delle macchine a vapore alla centrale meccanica del Punto franco, quelle cioè per la illuminazione elettrica e quelle per la forza idraulica comprese le macchine accessorie, alla fine del corrente anno, rappresentano una potenzialità complessiva di 2362 cavalli indicati. La rete tubulare che alimenta gli apparati idraulici con la forza motrice per il trasporto merci, per lo scarico e carico di navigli alle rive, come per il movimento merci nei magazzini, compresa la rete dell'acqua potabile (Aurisina) e degli apparati per spegnere gli incendi misura esattamente 27000 metri lineari. In questa rete sono innestate 600 valvole di distribuzione ed intercettazione. Le condutture tubulari principali sono situate in canali accessibili all'operaio meccanico. Le diramazioni sono interrate.

Quest'impianto idraulico sta alla pari dei più grandi del nostro continente; quello elettrico potrebbe benissimo corrispondere ai bisogni d'illuminazione di una città come Gorizia o Pola.

Il pranzo di Natale dei fanciulli poveri. Quest'anno il pranzo di Natale dei fanciulli poveri, che è, com'è noto, una delle più simpatiche e generose istituzioni della Società degli Amici dell'Infanzia, fu ripartito in due locali: nella Cucina popolare di via delle Zudecche, creazione della Società operaia e nel refettorio popolare di via Giorgio Galatti, creazione della «Previdenza». Come di solito, il maggior numero dei fanciulli venne a prendersi il pranzo e se lo portò a casa propria, per dividerselo, magari, con la mamma e col babbo, in quelle famiglie in cui la miseria fa più crudamente sentire i suoi terribili stimoli. Ma parecchi ragazzi vollero procurarsi il modesto e pietoso lusso del pranzo fuori di casa, in mezzo al tramestio dei cuochi affaccendati, dei signori benefici, delle signore gentili. Tutto procedette col massimo ordine. La cucina popolare di via delle Zudecche distribuì circa 620 pranzi: 418 a casa, 202 nel locale. Il «menu» constava di «subiotti» al sugo, «ragù», patate, pane, mandarini e mandorlato.

Il refettorio popolare di via Giorgio Galatti distribuì circa 400 pranzi: 250 a casa, 150 nel locale. Oltre al «menu» fissato, composto di maccheroni al sugo, carne in umido, patate, verze, mandarini e mandorlato, ci fu la festosa improvvisata di una colossale torta da 500 porzioni, guarnita di datteri, sormontata da un alberetto di Natale, dono gentile della «Previdenza».

I direttori e alcune distinte dame patronesse della Società degli Amici dell'Infanzia presenziarono i pranzi in ambidue i refettori. Quello di via Giorgio Galatti accoglieva anche i direttori della «Previdenza», pronti e zelanti a sorvegliare perchè tutto andasse, come andò, infatti, perfettamente appuntino.

* Alla cucina popolare l'egregio presidente dell'Operaia, onor. Zanuttig, alla testa dei signori del Comitato, Rinaldi, Petris, Gaspardis, Ongaro ecc. fecero miracoli per smaltire in poco più di un'ora quelle centinaia di porzioni.

A dare maggior lustro a questa simpatica festa del buon cuore di Trieste intervenne anche il podestà, avv. Scipione Sandrinelli.

Lo scaldatoio di via Pondares. Il secondo scaldatoio della Previdenza in via Pondarès 3, è stato aperto l'altra sera e fu frequentato subito da pubblico numeroso che vi si è soffermato volentieri e l'ha trovato aggradevole.

Ieri la Previdenza, per procurare ai diseredati dalla fortuna una piccola gioia nel giorno di Natale, fece distribuire nei suoi scaldatoi dai direttori d'ispezione, del mandorlato, e alla sera dei dolci.

* Visitando lo scaldatoio il signor N. N. ha elargito cor. 2. Inoltre sono pervenute alla Cancelleria sociale dal Podestà avv. Sandrinelli cor. 50, dal sig. Denis Typaldo Xydias cor. 20, dal signor Arrigo Riccardo Forti 5 chilog. di caffè; inoltre dai signori Antonio Gandusio cor. 10; not. Aristide Th. Costantini cor. 5, Giulio di M. Levi cor. 5; D. Tripcovich cor. 5; Giorgio Minas cor. 5; G. Meller cor. 2; Michele Giannopulo cor. 10; Adolfo Wolf cor. 3; Antonio Zimolo cor. 20; Carlo Wieninger cor. 5; Schnabl e C.o cor. 10; fratelli Buj cor. 2; Giorgio Benussi di Domenico cor. 5; Orsola Kröll cor. 1; A. Brochi e figlio cor. 5; Eugenio Lonschar cor. 2; G. Merlato cor. 4; Giuseppe Marinitsch cor. 4; Libero Bolzicco cor. 2; Maria ved. Hutzek cor. 10.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri bambini Malatia ci pervennero: D. L. cor. 2, S. S. 5, A. S. 5, L. C. 5, G. L. 3, N. S. 5, V. F. 5, A. F. 2, F. C. 2, A. S. 2, G. G. 2, G. R. 1, A. P. 2, S. L. 2, G. G. 2, V. A. 2, A. G. S. 1, Maria C. 2, R. L. 1, G. F. —.40, A. L. 1, L. C. 2, G. F. 2, V. F. 1, G. B. 2, I. L. 2, E. F. 2, G. S. 1, V. V. —.40, M. A. 2, E. K. 2, C. M. 1, G. W. 1, E. P. 2, E. L. 1, A. S. 2, E. M. 1, E. W. 1, A. M. 10, V. P. 2, C. M. 2, S. G. 1, R. R. 1, C. B. 1, Piero 5, i dieci fratelli 10, Clara Morpurgo 4.

Le scenette della via. Una popolana abitante in via di Riborgo, rincasando l'altra sera verso le 10 e mezzo dall'essere stata in farmacia a prendere un'oncia d'olio di ricino, trovò sdraiato a terra, dinanzi alla casa N. 7, un uomo vestito alla foggia degli operai, il quale emetteva di tratto in tratto un prolungato lamento. La buona donna ritenendo che il giovanotto fosse stato preso da malore improvviso, impietosita si chinò su di lui e lo scosse:

— La senti, quel giovine, la ga mal?

— Mal?... 'rca mastela: s'ciopo! - grugnì l'interpellato.

— La vol che ciamo la Guardia medica?

— No! - rispose bruscamente il giovanotto, e, aiutato dalla popolana, si alzò a sedere; poi esclamò con voce rauca: - Oldun can... che piomba...

— Ah, no xe che 'na piomba! - soggiunse la donna ridendo - e par ste robe la se avilissi?

— Oh, siora Nani mia, me par de esser in t'un balon.

— Siora Nani? - esclamò meravigliata la popolana. - Cossa la me conossi?

— 'Codindio... semo amizi... Che piomba... tuto me gira... E lei no la me conossi?... Fioldunean de dalmato!... No la me conossi?

— Chi la vol che lo conossi: la ga tuto el muso coverto de fango!

— Mondo sbuson, che bala... - Mi son el marì... - Go bevù do mezzi e... - Son el marì dela covertera... - Me pesa la testa... - El marì de Marieta s'ciava! - Me brusa el stomigo.

— Ah! ostriga, adesso lo conosso: sior Carleto! La vol che vado a ciamar su molge?

— No, guai: la baba non ci possono soffrire ubriachi...

— Alora, andemo, la se alzi: lo acompagnarò mi!

— Ben fato, lei sono una dona come che Dio comanda... Sacr... do mezzi go bevù!

Con l'aiuto della buona «sora» Nani, sior Carletto si alzò in piedi e seguì la pietosa vicina. Ma avevano fatto appena una decina di passi, che l'ubriaco e la... rimorchiatrice, furono assaliti - è la parola - da una donna mezzo discinta, in «fazoleton», la quale presa per i capelli la «sora» Nani, si diede a scuoterla furiosamente, gridando inferocita:

— Ah, ah, ve go becai, finalmente, sporcacioni!

— Ma no, siora Marieta, no la stia creder... el iera imbriago... lo go trovà...

— Tasi, cagna! mi, sola a casa come un tatau e ti a bever con lu...

Detto ciò, la sora Marietta somministrò alla presunta rivale un potente ceffone e, digrignando i denti si rimorchiò in casa il marito.

Caccia fatale. Ieri l'altro, verso le 4 p., il contadino Michele Curet, di 27 anni, abitante al N. 10 del villaggio di S. Giuseppe, armatosi di un vecchio ed arrugginito fucile volle tentare d'ammazzare un qualche passerotto. Ma disgraziatamente nel tirare un colpo la canna dell'arma gli scoppiò fra le mani cagionandogli gravissime ferite alla mano sinistra. Il poveretto in preda a forti dolori corse a casa sua, dove gli fasciarono alla meglio la mano. Poi con una carrettella fu accompagnato all'ospedale civico ed accolto nel decimo riparto, dove molto probabilmente i medici dovranno procedere all'amputazione di due dita più gravemente ferite.

Impresa ladresca. — Grosso furto. Ieri, nelle prime ore della mattina fu commesso un furto a danno della ditta in chincaglie Fratelli Frennez, in via S. Nicolò N. 22, con entrata in via S. Spiridione. I ladri, con una chiave falsa entrarono nella palestra della civica scuola di via Nuova, e poi, praticato un larghissimo foro nella parete divisoria, s'introdussero nel magazzino della summenzionata ditta. Dal magazzino i ladri penetrarono nello scrittoio e tentarono di aprire la cassa forte, ma dopo aver fatto alcuni buchi con un trapano, s'avvidero che perdevano il loro tempo, perchè la cassa era fortissima, percui sospesero a mezzo il difficoltosissimo lavoro e rivolsero la loro attenzione ad una scrivania di cui aprirono tutti i cassetti, - probabilmente con uno scalpello - e s'impossessarono di tutto il denaro, cioè di circa 200 corone. Il bottino era alquanto misero, percui, i poveri ladri si adattarono una volta tanto a far da facchini, e asportarono una quantità di merce per un valore di circa 3000 corone. Poi si allontanarono lasciando sul posto tutti i loro ordigni.

Il furto fu scoperto ieri mattina alle 11 e denunciato alla Polizia. I rilievi di legge furono assunti da mezza dozzina d'impiegati, i quali, in attesa d'impossessarsi dei ladri, si impossessarono degli ordigni. Non si sa perchè la Polizia si rifiutò di comunicare la notizia del furto ai giornali.

Tentativo fallito. Cesare S., di 18 anni, da Rovigno, calderaio disoccupato, sfrattato da Trieste, fu arrestato l'altra sera in via Sant'Antonio su denuncia di due signori, che dichiararono ad una guardia di averlo sorpreso mentre tentava d'introdurre una mano nella tasca della veste di una signora.

«Se ciol dove che xe e se meti dove che manca». La sig.na Amalia Bencian, occupata nel negozio manifatture del signor Abramo Dann, in via della Barriera vecchia 25, l'altra sera verso le 8, stando dietro al banco, vide un individuo avvicinarsi cautamente alla porta e staccare dalla mostra una «blouse» da signora ed un grembiale, del valore complessivo di otto corone. L'individuo si allontanò frettolosamente, ma la signorina avvertì i giovani del negozio i quali inseguirono il tipo, e, raggiuntolo, lo consegnarono ad una guardia. Alla Polizia il galantuomo si qualificò per Rodolfo Smerdù, di 21 anni, bracciante, abitante in via Mozza 2, e rispondendo all'impiegato che gli fece un'ammonizione, esclamò: «Ciò: se ciol dove che xe e se meti dove che manca».

L'arresto di due zingari sonatori ambulanti. In un'osteria di via del Coroneo furono arrestati ieri due zingari sorpresi da una guardia mentre davano un concerto di cetra senza possedere il relativo permesso dalla Polizia. Si qualificarono uno per Ignazio Lichtenberger e l'altro per Hans Blach, entrambi da Steir, villaggio dell'Austria superiore. Dichiararono di non conoscere il loro anno di nascita; il primo potrà avere 30 anni ed il secondo 24. Erano arrivati a Trieste giovedì mattina insieme ad altri 15 suonatori i quali presero alloggio presso un'affitta letti, in Città vecchia.

Grave caduta. Ieri nel pomeriggio, Michele Musina, di 50 anni, campagnolo, abitante al N. 78 di via Giulia, dopo aver passato alcune ore del pomeriggio all'osteria, dove si pigliò una sbornia, verso

COMUNICATO)*

MATTONI'S GIESSHÜBLER

Impressione a fuoco sul turacciolo come marca di garanzia contro le falsificazioni

Fonte acidula MATTONI Giesshübler

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cercasi prontamente
PER PRIMARIA DITTA
SIGNORINA

con perfetta conoscenza dell' italiano e tedesco. Preferite quelle che hanno già fatto pratica commerciale. Offerte scritte nelle due lingue con indicazione età, paternità e pretese e con referenze indirizzare sub «Signorina P A P» al «Piccolo. Non verranno prese in considerazione offerte che non contengono le suddette indicazioni.

Per primario stabilimento
CERCASI SIGNORINA
con perfetta conoscenza lingua e corrispondenza tedesca e stenografia.

Avranno la preferenza quelle che avessero già fatto pratica presso qualche altra casa commerciale e che sappiano scrivere a macchina.

Offerte dettagliate sub „**Posizione**" al „Piccolo".

Crema Marsala
Specialità della ditta Attilio Depaul. Trieste
È la bibita che ha conquistato le simpatie delle signore per le sue ottime qualità, e perchè riconosciuta la bibita veramente fine e delicata.

Restaurant Triestino
VIENNA I, Annagasse 14 vicino al Teatro dell'Opera
Assortimento pesce ed ostriche dell'Adriatico
CUCINA NAZIONALE.
Vini nazionali ed esteri, da pasto ed in bottiglie.
V. COVACICH.

CANARINI
straordinari cantatori, razza nobile, proprio allevamento, a Marchi 8, 10, 12, 15 e più. Garanzia! Prova! Femmine da razza I. qualità. Prezzi corrente gratis.
GUGLIELMO ERNST
St. Andreasberg, Selva Ercinia N. 914

SPLENDIDAMENTE BELLA
è una carnagione bianca e morbida, come pure un viso senza lentiggini e imperfezioni. Per arrivare a questo, si usi giornalmente per lavarsi il
Sapone di latte di giglio Bergmann
(Marca di fabbrica: Due minatori)
di BERGMANN & C. Dresda e Tetschen s. E.
Si trova a Trieste a cent. 80 al pezzo presso: Farmacia Praxmarer, Farmacia Vidali e Vardabasso, Drogheria G. Mizzan, Drogheria P. Lavagna, Drogheria Ettore Zernitz e L. Nagelschmidt.

Brevetti d' invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti.
Vienna VII, Siebensterngasse 7, in faccia all' I. R. Ufficio Brevetti

Hôtel Europa
Questa sera alle ore 8
CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA dell'I. R. Reg. Fanti N. 97
Ingresso 40 cent.

M. Gàl Trieste, Corso
Specialità ARTICOLI DI GOMMA.
Soprascarpe vere russe
si eseguiscono riparazioni.
Grande assortimento Calze elastiche, Schizzetti d'ogni genere, Clisteri, Lenzuola gomma, Battista Billrott e Mosetig.
Prezzi modicissimi

Non più STITICHEZZA
con le mie CIAMBELLE HUSS
Fabbrica: Vienna, XVIII, Ladenburgg...
Prospetti gratis. Spedizioni di prova ... franco corone 3.— per rivalsa.

FOCACCE
di fibre di carne
PER CANI
preparate da Fattinger
Il cibo migliore, più sano ed economico per cani di ogni razza, confacente, netto, ... dibili, 50 chilogr. 22 corone. Pacchi postali 5 chilogr. franco 3 corone. — Prospetti gratis.
Fattinger & C., Vienna IV, ... Hauptstrasse N. 3. — A Trieste trovasi presso Angelini & Benardon. - Guardarsi dalle contraffazioni.

Contro le Tossi, Pertossi, Costipazioni
BECHER
Scatola gr.: L 1.50 picc: L 1
Deposito Generale
A. MANZONI & C.
Milano — Roma
Vendita a Trieste: Farmacia Serravallo, Ravasini, Vidali e Vardabasso, Suttina, Fanni, Cignola, Skopczynsky, Vielmetti e Prendini. A Pola: Farmacia Carbucicchio, Wasserman. A Gorizia: nella Farmacia G. B. Pontoni.

...nque si recò a casa. Ma mentre sa... le scale, scivolò e cadde battendo il... Accorsero i suoi che cercarono di ...rgli qualche soccorso, mentre altri ...rono il Commissariato di via Luigi ... da dove si invocò il soccorso della ...ia medica. Sopraggiunto poco dopo ...ore di turno, gli riscontrò la proba... frattura del cranio, e sottopostolo alle ... più urgenti, lo fece trasportare allo ...ale. I medici lo trovarono in grave ... e lo fecero accogliere nel quarto ri...

...rilievi di legge furono assunti dal... ...ttore delle guardie Rosmann.

...l'ospedale. Ieri sera alcuni inquilini ... casa al N. 21 di via delle Beccherie, ...re salivano le scale, udirono dei ge... partire dal quartiere abitato dal ser... piazza, mostre verdi, Gasparo Pieni. ...matisi, forzarono la porta, e trova... il Pieni disteso sul letto che si dibat... fra atroci dolori. Avvertita l'Inferme... Treves, subito dopo accorsero il si... Gino Treves e il dottor Monti, che ...posero il sofferente alle cure richie... dal caso, dopo le quali fu fatto ...ortare all'ospedale. Il Pieni, senten... male, era rincasato ancora nel po...riggio.

...sioni accidentali. Ieri alle 2 del po...riggio, il manovale Giovanni Zobopo..., d'anni 20, abitante in via Molin a ...to 26, riportò casualmente una ferita ...o contusa al parietale sinistro. ...ragazzo di tredici anni Umberto Fian... abitante in via dei Rettori 2, ieri, bat... accidentalmente contro lo spigolo ...'imposta, riportò una ferita al capo. ...bambino di un anno: Carmelo Pa..., abitante in androna Marinella 6, nel ...re un ferro da stirare riportò una ...tura di primo grado alla coscia ...ra. ...corsero alla Guardia medica.

...otizie meteorologiche. Ieri tempera... ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 8.7 C. ...ezza barometrica ore 12 mer. 770.3. ...: alta marea 3.58 ant. e 2.29 pom. ...ssa marea 10.40 ant. e 8.26 pom.

Ogni giorno una. Dalla «buttacarte».
— Guardatevi: vostro marito ha inten...e di tradirvi. Seguitelo ad ogni passo!
— Ma se è portalettere!

TEATRI.

„La dannazione di Faust"
di ETTORE BERLIOZ
al Teatro Verdi.

La stagione d'opera nel massimo tea... cittadino non poteva aprirsi con una ...a più splendida di quella che attende... iersera di riudire la «Dannazione di ...ust», fatta più accessibile ai sensi del ...bblico mercè il completamento con la ...na. Era quello che si dice un grande ...tro: fulgide bellezze nei palchetti; ...ponenti masse di pubblico nella pla... e nelle gallerie; curiosità e voglia di ...udicare in tutti gli spiriti; ambiente da ...rémière» di Santo Stefano.

*

Fra opera da concerto ed opera da ...tro, la «Dannazione di Faust» oscil...a. Era evidentemente troppo definita, ...ppo pittorica, troppo scenica, per star... ...e tranquilla fra gli oratori; ma d'altra ...rte, per portarla sul teatro, bisognava ...mpire quella mancanza di sviluppo ...timentale e drammatico, che ad ogni ...do si avvertiva meno nell'ambiente ac...demico dei concerti. La riduzione ...ata dal Gunsbourg fece miracoli nel... ...pprofittare di tutto quanto si offriva a ...azione pittoresca nel lavoro di Ettore ...rlioz, congiungendone finalmente al ...tro quell'anelito intenso di rappresen...zione che era in talune sue parti; ...anto al dramma di Faust e di Marghe...ta, essa non lo potè accalorare, man...a era freddo, non lo potè investire di ... soffio veemente, mentre era conce...to in soliloqui immobili e in un duetto ...nza rilievo; ma potè sfumarlo bensì in ... turbine di apparizioni sceniche, le ...ali, con la loro irrequietezza, tolgano ...quanto dell'impressione curiosa, e già ...ù volte notata, che l'interesse di que...to lavoro va scemando quando il dram...ma umano dovrebbe portarlo più in alto.

Forse fu questa la ragione per la quale Berlioz non conobbe mai fortuna d'a...tista. Assorto nelle sue passioni e nel...la sua arte, che lo struggevano come una ...rpetua vampa, non gli bastava fuoco ...r infiammarne altri esseri. Era un'ani...a troppo complicata per creare perso...aggi da teatro, che vivessero, amassero, ...offrissero semplicemente, come povere ...eature umane. Difatti, nella «Danna...zione», il meglio riuscito gli è il Mefisto...fele: non un personaggio dell'umanità; ...a una visione mista e pittoresca come ...l'ambiente, una incarnazione più precisa ...i tutto ciò che di grottesco, di contraddi...torio, di serpentino e di fluido, di trucu...lento e di evanescente, si va agitando in ...uesta partitura, che talvolta è delle più ...udi e gonfie e talvolta delle più inge...nosamente sottili che esistano. Il Ber...lioz si è lasciato indietro di gran lunga ...utti gli altri musicisti nel dipingere in ...Mefistofele un capriccioso figlio della na...tura, quasi un genio pagano indispetti...to nel plumbeo misticismo medioevale. E' veramente il mondo di Mefistofele quella cerchia magica che perseguita Faust; e il demonio, mentre la sua can...zone suona con ironia altera fra la stu...pidità degli avvinazzati nella cantina d'Auerbach, fonde invece a meraviglia la propria dispettosa eleganza alle ridde ...raziose dei gnomi e delle silfidi e alla ...ronda insistente dei folletti, incubi della ...notte d'amore, intorno alla casa di Mar...gherita.

*

Lo spirito di Berlioz è tutto in Mefi...stofele, come lo spirito di Gounod è tutto nell'amorosità di Faust: non vi fu che l'opera italiana di Arrigo Boito la quale ...ttenesse di fondere dell'una cosa e del...l'altra in un solo quadro dalle larghe e semplici linee.

Altrettanto è poco potente il Berlioz nel far cantare i sentimenti umani, ed altrettanto è raffinata e squisita la ...ua arte di mago nel dipingere le scene degli incantesimi. E' una meraviglia co...me egli ne indovina il colore: come egli ... con la sua orchestra le voci ...ibili di mistero e di paura che un'anima sensitiva ode in fondo al silenzio della notte: atto terzo; come egli sa trovare le sfumature più tenui di un'aria vaporosa, molle, e quasi malata di languore, dove viene a danzare un popolo di spiriti fruscianti senza peso sulle loro ali: atto secondo. La sua delicatezza nel dare la materialità a certe cose che si sogliono percepire con la mente e con la fantasia è inarrivabile. La sua orchestra ama essere leggera come la polvere. Ma anche nella forza, egli non è sempre uno scolastico, quale pure è talvolta: il suo estro di pittore romantico giunge pure a tocchi di tragica potenza: e basterebbe, nel quarto atto, il crescente timbro di corni lontani, sul quale si levano un ululato d'anime in pena, un salmodiare angoscioso e terribile, un impeto di preci nel vento di dannazione che già imperversa: le battute di vero dramma universale che precedono il movimento ansioso e monotono della corsa all'abisso.

★

Mettere in scena la «Dannazione di Faust» significava sopratutto accettare la sfida di questo grande pittore delle cose difficili a rendersi. Difatti, al contrario delle altre opere, passano in seconda linea i personaggi lirici, insignificanti, ad eccezione di Mefistofele: lo spettacolo è fatto di grandi masse: effetti fonici complessivi di orchestra e di cori; effetti pittorici di tutto il palcoscenico, trattato come la cornice di grandi quadri. Nel primo atto, la scena del Teatro Verdi manca alquanto di profondità perchè riesca in tutta la sua imponenza suggestiva la irruzione d'un torrente d'armati sui fianchi della collina, all'incalzar della marcia di Rakoczy che vien su dall'orchestra, vibrante e squillante. Ma tutto il secondo atto è uno splendore di composizioni sceniche che si succedono: il trasformarsi dello studio di Faust in cattedrale, con una folla orante avvolta nella penombra; la gazzarra nella taverna, che par dipinta da un fiammingo, con la massa dei suoi beoni appesantiti dal vino, sui quali ride, signorile e sarcastico, Mefistofele; e finalmente la scena del sogno di Faust, che è cosa di vaghezza veramente rara. Un paesaggio da stregheria, sazio e briaco di fiori, con alberi azzurri, con alberi carmini, con alberi violetti, con cascate di rami rosei che si cercano a far ghirlande, con uno specchio di lago, in fondo, di un verde gemmeo come lo smeraldo: un paesaggio del Giappone portato in Germania, con audace e indovinata libertà d'arte: e su di esso il cangiar della luce delle incandescenti, che ora intonano tutto al verde, ora al violetto: e in questa superba natura artificiale uno sciame di creature leggere, in vesti più tenui che il velo e tutte tessute di rose, strisciano una molle danza al suono di cori affievoliti e lontani: poi, sulle ultime cadenze, restando sola l'orchestra a far gorgogliare la sua vena fragile di melodia, esse incominciano a levarsi a volo, a spampanare nell'aria, come fiori o farfalle o libellule, le loro vesti dalle curve armoniose nelle quali vanisce il corpo umano.

E' il momento di più alto fascino scenico e di più perfetta fusione tra il colore della musica e il colore dello spettacolo. Poi, come la musica si va facendo più uniforme, più opaca, più incline alle tetraggini, così anche la scena non giunge più agli effetti mirabili del secondo atto. E' però ben mossa la diabolica vita notturna del terzo atto intorno alla cameretta di Margherita; seppure è miseramente rappresentata nell'ultimo la corsa all'abisso, affidata alla solita lanterna magica. La caverna infernale, a luce rossastra, non è nulla di nuovo in questo genere, come non è affatto bella la musica del pandemonio. Piena d'intima poesia è riuscita invece, nel quadro finale, la città addormentata nella notte, d'onde si parte l'anima di Margherita.

★

Il pubblico, iersera, ascoltò attentamente il primo atto e proruppe in un caloroso applauso dopo la marcia di Rakoczy, costringendo il maestro Mingardi a volgersi e a ringraziare. Nel secondo atto una quantità di incidenti, fortuiti sì, ma tali che non permisero di seguire con raccoglimento la linea della musica, impazientirono l'uditorio. Fu dapprima una scappata dei cori, che guastò il solenne corale della Pasqua; scappata che si deve attribuire all'umor festivo della giornata di Natale, il quale ha quasi tutti gli anni il suo momento di influenza nefasta sul palcoscenico. Poi si ebbero certi tentennamenti e certe incertezze nella trasformazione della scena dello studio di Faust in taverna d'Auerbach: e per ben due volte il maestro Mingardi fu costretto a tenere in silenzio l'orchestra, aspettando che in palcoscenico si spicciassero. Nella taverna il coro si prese la sua rivincita, ottenendo un caloroso applauso dopo la magistrale fuga che ha voluto introdurvi il Berlioz; e il maestro Bartoli, istruttore dei cori, fu chiamato a proscenio. L'orizzonte si rischiarò decisamente alla poetica scena del sogno di Faust e della danza delle silfidi, e l'atto si chiuse con chiamate agli artisti, alle ballerine, al maestro Mingardi e anche al coreografo. Maggiore vivacità avrebbe avuto senza dubbio il successo di questo atto, che contiene la musica più bella e più suggestiva dello spartito, se il pubblico non fosse stato ancora sotto l'impressione irritante degli incidenti avvenuti nella prima parte.

Nel terzo atto si incominciano ad apprezzare i singoli elementi vocali dell'esecuzione: e il baritono Scandiani solleva uno scoppio d'applausi dopo l'originalissima e spiritosa serenata di Mefistofele. Anche la danza dei folletti è ammirata. In chiusa, una chiamata. Nell'ultimo atto ha ancora una chiamata la signorina Galassi, dopo l'aria di Margherita. La corsa all'abisso, il pandemonio e l'apoteosi finale lasciano invece freddo il pubblico, che si allontana senza più applaudire.

★

Questa la cronaca della prima serata della «Dannazione di Faust», la quale certo migliorerà nelle rappresentazioni successive, essendovi in complesso nell'esecuzione molti elementi di valore, e riuscendo interessantissimo quasi sempre anche l'allestimento scenico, non di straordinaria ricchezza, ma curato con senso di poesia.

Il maestro Mingardi dimostrò una grande pratica di spettacoli, mettendo in piedi in brevissimo tempo uno spartito che presenta difficoltà imponenti. Non si ebbe, naturalmente, la delicata finezza di tutti i particolari; ma le grandi linee risultarono nette e sicure. Alla marcia di Rakoczy si sarebbe potuto dare uno scatto più energico; d'altra parte, la larghezza con cui è presa aggiunge in solennità alla scena ciò che le toglie di fierezza. Nella ingentissima parte corale il maestro Bartoli pose tutto il suo impegno, riuscendo a disciplinare la massa ad effetti fonici che il pubblico apprezzò anche dopo il disgraziato incidente del corale di Pasqua.

Nell'esecuzione vocale, ottennero i primi onori due giovani artisti che debbono contare la serata di ieri come un buon augurio per la loro carriera: il baritono Scandiani, intelligente artista ed elegante porgitore, di bella e poderosa voce, che un po' accenna al tenorile; e la signorina Galassi, nella cui voce piacque il limpido squillo e che si mostrò educata a cantare con gusto eletto. Il tenore Frosini è all'altezza della sacrificata parte di Faust, più faticosa che ricca di risorse. Il basso Cirino disse con buon umorismo la canzone briaca di «Brander». Le scene parvero più belle che i vestiari. I ballabili fecero onore al coreografo Benincasa.

Del resto, dell'esecuzione sarà campo a dire di più dopo la seconda rappresentazione, che si dà questa sera, e che probabilmente presenterà lo spettacolo più organico e più sicuro.

Filodrammatico. La compagnia dei quattro brillanti portò il buon umore nel teatro. E il pubblico sembra lo sapesse perchè accorse in folla. Non v'era un cantuccio che fosse vuoto; e appena entrati nell'atrio il cartellino del tutto venduto si incaricava di rendercene informati. La gentile e simpatica signora Emilia Saporetti-Sichel, Giuseppe Sichel, Amerigo Guasti, Stanislao Ciarli, al loro primo apparire furono salutati dalla folla con grandi feste, come si fa con le più gradite conoscenze. E' infatti, perchè il pubblico non dovrebb'esser grato a chi gli porta la nota della spensieratezza, della giocondità, del sorriso? La recita della «pochade» «Zampa legata» del Feydeau fu una risata continua, irrefrenabile; l'esecuzione ne fu rapida e movimentata con un efficacissimo «crescendo» di effetti comici. E con la simpatica quaterna sunnominata si distinsero e furono riveduti con piacere la Brunini-Privato, la Zoppetti-Barsi, l'Onorato, l'Oddi, la Remy, tutti accuratissimi.

Per questa sera, seconda recita, è già venduto il teatro. Si recita la divertentissima «pochade» di Gavault e Berr: «Meno cinque». Domani «La frustata».

Fenice. Per caratterizzare i due teatri che fece ieri la compagnia Benini alla Fenice si deve ricorrere alla oramai tradizionale frase: «Ieri i due soliti folloni festivi». Ed infatti «favorite» dal tempo «sfavorevole» le due recite, specialmente la diurna, in cui si rimandò gente, furono allietate da numerosissimo pubblico. Ferruccio Benini, accolto da una fragorosa acclamazione di saluto, recitò colla sua abituale comicità e naturalezza, ed ebbe uno speciale vivissimo applauso a scena aperta dopo il racconto nella «Gelosa» di Bisson. Furono simpaticamente accolti Laura Zanon-Paladini, le signore Dondini e Benini, la Sainati, il Mezzetti, e tutto il contorno che rese con buon affiatamento le movimentate scene del Gallina in «Zente refada» nel pomeriggio ed alla sera nella «pochade» «Gelosa».

Oggi due recite: nel pomeriggio: «Il Maestro Zacaria» di Libero Pilotto e di sera la popolarissima «Mia fia» nella quale Benini è inarrivabile.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Ore 8. (Turno Pari) «La dannazione di Faust», opera-ballo in 4 atti e 10 quadri di E. Berlioz.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Meno cinque!», commedia in 3 atti di Gavault e Berr.
TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 3.30. «Il maestro Zaccaria», commedia in 4 atti di L. Pilotto - Ore 8. «Mia fia», commedia in 3 atti di G. Gallina.
POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo popolare dalle 3 alle 8 pom. Concorso delle canzonette popolari. Pesca miracolosa.

Marina e Navigazione.

Il «Federico M.» disincagliato.
Il veliero italiano «Federico M.», che carico di legnami da Trieste, per Molfetta, la notte dal 22 al 23 corr., si era incagliato sulla Punta Bibigne, a cinque miglia da Zara, dopo essere stato alleggerito del carico di coperta, ierlaltro giovedì, potè essere disincagliato e rimorchiato a Zara.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Helios» da Costantinopoli e Medua, «Elektra» da Costantinopoli e Brindisi con 6 passeggeri, «Almissa» da Metcovich e scali con 8; i pir. a. u. «Sipan» da Bari e Fiume, «Szeged» da Glasgow e Venezia, «Baross» da Bordeaux e Venezia, «Vis» da Curzola, «Fiume» da Fiume; i velieri ital. «Nuova Nina» da Catania, «Amelia» da Pirano; e lo scooner a. u. «Nicoletto» da Candia.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Thetis» per Cattaro, «Salzburg» per Brindisi e scali della Grecia e Alessandria, e «Africa» per Brindisi, Porto Said e Durban.

Avviso ai naviganti.
Mar Nero. Bulgaria. Varna. Da un avviso pubblicato dalla direzione del servizio per la costruzione del porto di Varna, la illuminazione dell'entrata di quel porto risulta costituita nel modo seguente:

1. Sull'estremità del molo Est un fanale a luce «scintillante bianca», elevato m. 17 sul mare. Questo molo ha origine alle falde del dirupo in prossimità del fanale rosso sull'angolo S.E. del muro di cinta dalla città e si estende per circa m. 1220 in direzione Sud.

2. Sulla testata del molo Sud, che ha origine dalla spiaggia West e si estende in direzione Est, un fanale a luce «fissa verde», elevato m. 11 sul mare.

3. Sulla testata del moletto di traverso, a circa m. 100 a West del muro di difesa del molo Est, un fanale a luce «fissa rossa», elevato m. 11 sul mare. La luce di questo fanale è oscurata fra le direzioni S. 25. W. e N. 20. W., ossia è visibile non appena si è «scapolata» l'estremità del molo Est.

L'entrata nel porto, che ha una larghezza di circa m. 180, rimane così compresa fra il fanale verde a sinistra ed il rosso a destra. Il fanale rosso sulla spiaggia West e quello rosso sulla testata del molo Est, hanno cessato di funzionare.

Il fanaletto verde che veniva acceso in fondo al porto sul ponte Tash Kupra tabia, è stato spento. Questo ponte è scomparso coll'ampliamento delle banchine.

Sono in corso i lavori per portare a m. 7.8 la profondità minima del porto. Sono pure in corso i lavori per la costruzione delle banchine, alle quali però le navi non potranno accostare che dall'autunno del 1904.

Noleggi.
Piroscafi: «Burma» da Cardiff per Porto Arthur a 18 s. 6, opzione per Vladivostock a 21, «Plitvice» da Filadelfia pel Giappone a 22 c. la cassetta, «Diciembre» da Gulf Port (2 porti) per il Mediterraneo e Adriatico a 37 s., «Gundulich» da Cardiff per Savona, Genova o Spezia a 5.6, «Longships» da Puget Sound per Sciangai a 36 s. opzione Calcutta a 40, «Henley» dalla Costa di Madras per Marsiglia a 20 s, «Arabiston» da Bombay o Marmagoa per Marsiglia a 12 s. 9, «Verbena» da Novorossisk per tre porti della Danimarca a 10 s.

— Velieri: «F. S. Ciampa» da Conception Bay pel R. U. e Continente a 14 s. 6 più 1. 3, «Dimsdale» da Melbourne pel R. U. e Continente a 21 s. 3, «Maipo» dal Tyne per la costa West del Sud America a 20 s. un porto e 21 se due porti di scarico, «Jacobsen» da Dunquerke per Nuova York a 5 s. 6 d., e da Nuova York per Sciangai a 19 c. e mezzo, «Sound of Jura» da Liverpool per Natal a 24 s., «Titania» da Glasgow per 2 porti della Nuova Zelanda a (lump-sum) per 2.225 sterline.

25 dicembre.

Da GORIZIA.

— Associazione italiana di beneficenza. Nel pomeriggio di ieri ottanta famiglie regnicole bisognose si riunirono nella sede dell'Associazione, ove furono loro distribuiti carne, pane, riso, caffè, zucchero, sale, vino e pasta. Ad alcune fu pure dato del denaro.

— In sostituzione del mandorlato. Era uso anche a Gorizia come a Trieste, che i negozianti in commestibili, in occasione delle feste natalizie, dessero ai loro clienti un po' di mandorlato. I negozianti quest'anno si quotarono versando complessivamente al comitato a ciò istituito 869 corone, che vennero così distribuite: cor. 200 al fondo intangibile di Beneficenza, cor. 200 al fondo intangibile dell'Istituto degli abbandonati, cor. 200 da distribuirsi ai poveri della città, cor. 200 alla Società di soccorso per scolari poveri, cor. 60 all'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali. La spesa incontrata dal Comitato ascese a cor. 9.

Da CORMONS.

— Contro le addizionali. Il Municipio annuncia che eventuali ricorsi contro la deliberazione del Consiglio presa il 17 corr., riguardanti le addizionali e le tasse per la copertura della deficienza risultata nel conto di previsione per l'anno 1904, saranno da presentarsi al Municipio, a voce o in iscritto, entro il corrente anno.

— Apoplessia. La fruttaiuola Lucia Sfiligoi, detta Misetta, ieri sera, mentre passava per la via della Stazione, fu colta da improvviso malore e cadde a terra. La disgraziata era stata colpita da un attacco apoplettico. Chiamato il dott. Nadalini, non potè far altro che constatare il decesso.

— Aggressione. L'altra sera il mediatore Michele Sfiligoi fu aggredito in via Pavia da due sconosciuti a scopo di furto. Lo Sfiligoi, levata di tasca una roncola, si mise, gridando, a menar colpi a destra e a sinistra, colpendo uno degli aggressori, i quali si diedero alla fuga. Lo Sfiligoi, per il fatto ch'egli porta spesso con sè considerevoli importi di denaro, fu già altre volte aggredito.

Da ROVIGNO.

— Arrivo. Ieri la Delegazione comunale in corpore si recò alla stazione ferroviaria ad attendere il dott. Campitelli e a salutarlo, per bocca del podestà, a nome dei cittadini nel momento in cui ritorna da privato nella città sua.

Il dottor Campitelli si mostrò molto commosso per il delicato pensiero della Delegazione.

— Per la riorganizzazione del corpo dei vigili. In seguito a richiesta del nostro Municipio, e per disposizione del Municipio di Pola, ieri si portò qui il comandante di quel corpo dei civici vigili, signor Enrico Polla, per indicare il mezzo più pratico per procedere sollecitamente alla riorganizzazione del nostro corpo di vigili. Il signor Polla, dopo ispezionati tutti gli attrezzi da spegnimento ed aver preso tutte le informazioni del caso, espose alla Delegazione comunale alcuni pareri sulla riorganizzazione del corpo, pareri che la Delegazione accettò.

L'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
Consorzio registrato a garanzia limitata
Piazza Ponterosso N. 4
Fondata nel 1893 — N.° 4500 quote
Capitale sottoscritto Cor. 1.170.000.—
Capitale di garanzia „ 2.340.000.—
ha aperto col 1. Decembre 1903 la XII Sezione, sulla quale
accorda mutui da Corone 300.— sino a qualunque importo verso restituzione in 260 rate settimanali decorribili dal 1. Gennaio 1904 (in facoltà dei sovvenzionati di effettuare la restituzione anche in 60 rate mensili);
accetta nella SEZIONE RISPARMIO depositi di denaro, prelevabili a sensi del rispettivo regolamento, sui quali corrisponde fino a revoca l'interesse del 4½ per cento annuo.
Informazioni all'ufficio consorziale
Piazza Ponterosso N. 4, II piano.
Orario d'ufficio dalle 9-1 e dalle 3 alle 5 pom. (soltanto nei giorni lavorativi).

C. Fegitz - Trieste
Via Teatro 2
FRUTTA SECCHE finissime da tavola
Uva Malaga - Mandorle principesse - Datteri Barberia - Fichi di Smirne ecc.
SPEDIZIONI POSTALI.

Avete bisogno di calzature?
acquistatele presso il deposito della
Fabbrica Calzature Münchengrätz
Trieste, Palazzo Municipale
Eleganza, solidità, durata garantita — Reale risparmio, prezzi modicissimi

Il nuovo STUDIO FOTOGRAFICO
G. FRANCESCHINIS
costruito secondo i sistemi più moderni, eseguisce assunzioni fotografiche con qualunque tempo e colla massima perfezione.
Specialità: Ingrandimenti
PIAZZA GOLDONI Entrata via Silvio Pellico N. 1

GRANDE DEPOSITO
CARBURO DI CALCIO
PRIMISSIMA QUALITÀ
— presso —
PAOLO PATRIZI
Rappresentante per Trieste, Istria e Goriziano
della Società anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia.
Casse da 50 kg. confezionate in modo da potersi aprire e chiudere con tutta comodità
Cor. 35.— per 100 chilogr. per singole casse
» 34.— » 100 » » 100 »
» 33.— » 100 » » 200 »
PESO NETTO, imballaggio gratis, franco bordo o stazione Trieste. Cassa pronta o rivalsa

Che cos'è e che contiene?
l'opera testè pubblicata dall'i. r. tipografia di Corte e di Stato sotto gli auspici degli II. rr. Ministeri dell'interno e del commercio, intitolata
„Oesterreichischer Zentral-Kataster".
Questa
Guida di tutta l'Austria
l'unica completa, la prima compilata sulla base di dati statistici
contiene in 10, rispettivamente 11 volumi,
VENDIBILI ANCHE SEPARATAMENTE:
Tutte le industrie, protocollate e non protocollate, la protocollazione è chiaramente visibile.
Tutti gli indirizzi, ordinati alfabeticamente a seconda della provincia, della località e del genere di commercio.
Un indice alfabetico dei diversi rami d'affari per tutti i volumi.
Un'Enciclopedia completa delle LOCALITÀ e degli UFFICI POSTALI.
Una Carta della Monarchia a.-u., compilata dall'i. r. Istituto geografico militare, annessa ad ogni volume
L'esatta indicazione di ogni città, borgata e comune.
Inoltre in ogni Comune si rilevano:
Il Capitanato e il Giudizio distrett., l'area, il numero degli abitanti, la lingua, le autorità ecclesiastiche, le scuole, gli uffici postali, telegrafici e telefonici, le stazioni ferroviarie e gli scali marittimi.
PREZZO DEI VOLUMI:

I	VIENNA	Cor. 13.—	VI	LITORALE e DALMAZIA	Cor. 8.60
II	AUSTRIA inferiore	„ 14.60	VII	TIROLO e VORARLBERG	„ 12.—
III	AUSTRIA sup. e SALISBURGO	„ 11.80	VIII	BOEMIA (2 parti)	„ 32.—
IV	STIRIA	„ 10.—	IX	MORAVIA e SLESIA	„ 25.—
V	CARINZIA e CARNIOLA	„ 8.—	X	GALIZIA e BUCOVINA	„ 27.—

Trovasi presso il
CATASTER-VERLAG, Vienna, IX, Hörlgasse 5
nonchè in tutte le librerie dell'interno e dell'estero.

Thè Li-Lu (Chinese)
Thè Caracalla (Ceylon)
soltanto in pacchetti orig.
Specialità apprezzatissime dagli intenditori.
Vendesi nei migliori negozi

Non è lievito. Non richiede preparazione.
Polvere Treff per Arrostire al Forno
del Dr. E. CRATO.
Insuccessi esclusi.
Risparmia condimenti. Deposito all'ingrosso presso: HOERNER & HONSELL, TRIESTE. Prezzo cent. 12 al pacchetto.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

— L'orario nelle civiche macellerie. Il Municipio stabilì che dal principio dell'anno nuovo entri in vigore questo nuovo orario per le civiche macellerie: a). Nei mesi da aprile ad ottobre, nei giorni feriali dalle 5 alle 11 antim. e dalle 4 alle 7 pom., nei sabati e nelle vigilie di feste dalle 5 alle 11 ant. e dalle 4 alle 8 pom., e nelle domeniche e feste dalle 4.30 alle 11 ant.; b). Nei mesi da novembre a marzo: nei giorni feriali dalle 6 alle 11 ant. e dalle 3 alle 7 pom., nei sabati e nelle vigilie di feste dalle 6 alle 11 ant. e dalle 3 alle 8 pom., e nelle domeniche e feste dalle 5.30 alle 11 ant.

— L'albero di Natale all'Ospizio Marino. Fu una vera festa del cuore quella che si tenne ieri, vigilia di Natale, all'Ospizio Marino. Quei pensionati e un numero ristrettissimo d'invitati fra i quali il podestà, e il vostro corrispondente, assistettero a una produzione di Natale recitata con garbo da alcuni di quei ragazzi. Su sedili disposti a gradinata stavano da una parte della sala i ragazzi e dall'altra le ragazze tutti intenti alla scena e godendo di una gioia che trapsariva loro dagli occhi.

Dopo la produzione si ammirò un superbo albero di Natale pieno di luci e di grazia di Dio. Tutto all'intorno della stanza stavano disposti i regali destinati a ogni singolo dei pensionati e consistenti in dolci, giuocattoli, od oggetti utili a seconda dell'età e dei gusti del destinatario. Gli invitati si mostrarono soddisfattissimi di aver assistito a questa festa veramente geniale. Gli onori di casa erano fatti con cortesia squisita dal medico primario dott. Kien, dai secondari dottori Brunner e Mannheim e dalla madre superiora Suor Pelagia.

Da CHERSO.

— L'albero di Natale al Giardino della «Lega».
Già da tempo si organizzava, sotto la presidenza della signora Petris, consorte del podestà, un comitato di signore con lo scopo di provedere di vestimenta i bambini poveri che frequentano l'asilo infantile della «Lega Nazionale». Questo comitato fin oggi raggranellò quasi trecento corone; oltre a ciò una quantità di biancheria, fazzoletti da collo, e nella sala della Società operaia innalzò l'albero luminoso. Le signore stesse lavorarono i vestitini con le proprie mani, radunandosi alla sera.

Oggi alle tre del pomeriggio i bambini, accompagnati dalla loro maestra, andarono a schierarsi da una parte della sala, mentre tutto il resto si andava affollando di signore. La signorina Moratto, maestra dirigente della scuola femminile e direttrice didattica dell'asilo infantile, tenne un discorso, ascoltato in religioso silenzio dall'uditorio; quindi molte bambine declamarono delle poesiole d'occasione. La fanciulla Petris, scolara della IV classe, disse una poesia, fattura della signorina Moratto, con bel garbo e con grande intelligenza. Il podestà assisteva alla festa gentile con la Direzione del gruppo locale della «Lega». Prima della distribuzione i bambini cantarono in coro una canzoncina, quindi felici e carichi di roba ritornarono alle loro case.

Da ZARA.

— Il mistero dell'uomo sgozzato. Come vi informai domenica, sovra la spiaggia dello «Scoglio Grande», rimpetto a Pacostiane (Zaravecchia), si è rinvenuto il cadavere di un individuo civilmente vestito. Il cadavere aveva, visibili, quattro gravi contusioni al capo. Aveva il collo orribilmente squarciato da un'arme tagliente. Era a metà sbarbato. Dimostrava da 45 a 50 anni; aveva capelli e mustacchi biondo-cupo. Statura oltre la media; corporatura robusta. Abito completo turchino scuro; cappotto di panno oscuro con collare di velluto. Polsini con bottoni ad aquila, smaltati. Le mani non portavano tracce di carattere professionale. Nessun anello. Non fu trovato nè il cappello, nè il colletto; e tagliate le iniziali della camicia e delle mutande. In una tasca teneva un portamonete contenente una lieve somma in moneta spicciola e due banconote da 10 corone.

E' inverosimile l'idea che si tratti di suicidio. Da tutto — e in ispecie dalla mancanza di carte e delle iniziali - si deduce che si tratti d'un orrendo, misterioso misfatto. Evidentemente l'uomo deve esser stato sgozzato, mentre gli veniva rasa la barba. Poi, colpito alla testa e finito. L'uccisore, spogliato poi il cadavere, tolse tutto ciò che potesse dare indizi su di lui, e lo gettò in mare.

Il dramma dovrebbe essersi svolto a bordo di una nave. Il cadavere dello sconosciuto deve esser stato gettato in mare, probabilmente, venerdì, due giorni prima del suo rinvenimento.

Sul luogo si recò da Zara una commissione medico-giudiziaria, il sostituto procuratore di Stato Marcocchia, il medico Vipauz ed il fotografo Unger, che ritrasse il cadavere in varie posizioni. La commissione procedette alle più accurate indagini ed eseguì la sezione cadaverica. La testa, messa in un vaso di spirito, venne portata a Zara, per le necessità del riconoscimento.

— Per truffa.
Sotto l'imputazione di truffa, vennero arrestati il negoziante Parcina - che faceva grandi «réclame» all'americana - e l'industriale Meleda. Quest'ultimo avrebbe simulato un prestito di 24.000 corone a vantaggio del primo, sequestrandogli il bazar di chincaglie e lasciando con un palmo di naso i fornitori. Non sarebbe la prima volta che, a Zara, a pregiudizio della nostra buona fama commerciale e del ceto commerciale, laborioso ed onesto, si perpetrano di consimili sequestri simulati.

Da FIUME.

— La fine di un povero marinaio.
Ieri seguirono i funerali di un marinaio della nave da guerra «Arpad», il quale, giorni fa, mentre quella nave si trovava nella nostra rada, era caduto da un pennone sulla tolda, riportando gravissime lesioni esterne ed interne.

— Ancora sulla vincita di 200.000 corone.
Il fortunato vincitore delle 200.000 corone della Lotteria dello Stato si chiama Giuseppe Tomsich, di 30 anni, da Finale (Bogliuno). Era imbarcato sul piroscafo inglese «Murillo» in qualità di fuochista. Per il 2 gennaio è invitato a ritirare la grossa vincita al banco del cambio valute Leopoldo Windspach, ove acquistò il biglietto per 4 corone. Il Tomsich ha abbandonato subito il «Murillo» e sarà sabato a Fiume in seno alla sua famiglia composta della moglie e di una bambina.

Scambio di consonanti.

Lento, lento sul..
Ei se n'andava...;
Di pensieri poetici
Parea cingerlo un..
E invece, calmo e placido,
Ei se n'andava, in traccia
D'un nostromo, volendo
Fissare appunto un...

Spiegazione del giuoco precedente:
OHIO. OHI—O.

stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Santa ved. Schiavoni

d'anni 90, dopo lunga malattia si spense serenamente ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati parenti (assenti) ne danno partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Domenica 27 corr. alle ore 10 ant. dalla via Vienna N. 17 direttamente al Camposanto.

Trieste, li 26 Dicembre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'Amministrazione del «Piccolo», non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indici vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI mezza bonne tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1923

PASTIFICIO cerca pratico asciugatore. Offerte sub «P. 100» al Piccolo. 4925

VIAGGIATORE da molti anni introdotto nel Trentino, Friuli, Fiumano, Istria, Dalmazia cerca prontamente posto nel ramo commestibili, coloniali o farine, verso indennizzo delle spese di viaggio. Offerte sub «Introdotto» al Piccolo, Trieste. 1965

PRIMARIA società d' assicurazioni cerca rappresentanti generali con buone condizioni pell'Istria, la Dalmazia ed il Trentino colla sede in Pola rispettivamente in Trento. Si assumono soltanto persone capaci e bene introdotte in società. Offerte sub «A. C.» al Piccolo. 1972

IMPIEGATO perfetto contabile, possessore corrispondenza italiana-tedesca eventualmente per viaggiare Litorale cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Contabile.» 5955

ISTRUZIONE

BERLITZ SCHOOL. Settimanalmente incominciano nuovi corsi per lingue inglese, francese, tedesca, quindicinalmente per altre lingue. Maestri rispettive nazioni. Via S. Nicolò 32. 1232

AFFITTANZE

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via San Giacomo in monte 18. Rivolgersi portinaio. 1986

AFFITTO prontamente molti quartieri. Informazioni piazza S. Giovanni 4, portinaio. 2015

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DA vendere una cassaforte N. 2. Indirizzo al Piccolo. 1942

VENDONSI stufe a gas, ottimo stato, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1926

SPOSI trovano due bellissime stanze letto e pranzo; lavoro finissimo, elegante, prezzo conveniente. Piazza Valle 1, falegname. 1642

TRAFORO bellissimo legno diversi colori, levigato, disegni, seghette. Scorzeria 4. 1404

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

MANCIA generosa portando al Piccolo orecchino con brillanti smarrito giovedì. 2013

SMARRITO fermaglio forma 3 carte giuoco, unita chatelaine. Mancia portandolo al Piccolo. 2010

DIVERSI

BIGLIANA. Prelevate lettera sabato indirizzo indicatomi. Seb. Delloste. 1987

SIGNORI, signorine desiderosi contrarre sollecitamente buon matrimonio, rivolgansi fiduciosi a «Leone» casella 42, Tergesteo. 1940

BELLO il mattutino forse domenica alla banda. 2014

VEDOVO trentatreenne, con quattro figli, cerca donna di cuore, vedova o ragazza onesta, piccola dote, scopo matrimonio. - Offerte «M. A.» posta Giardino. 2011

GIAGGIOLO inaugura stasera ore 8 soliti festini, nell'elegante sala Tersicore. Alle signorine verranno presentati fiori. 2016

CERCASI socio fior. 1500 per magazzino vino già avviato. Scrivere «G. K.» Caffè Centrale. 1996

UNICO in Austria autorizzato Istituto per la mediazione matrimoni «Fortuna». Via Zonta 3, IV. 1916

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

DANNAZIONE Faust libretto cor. 1, spartito canto cor. 19.20, spartito pianoforte cor. 11.50. Marcia ungherese cor. 2, e tutti altri pezzi principali per pianoforte, quattro mani, violino e pianoforte. Completo deposito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale Corso 41 (ex Chero). Spedizioni in provincia effettuansi in giornata. 1899

SPLENDIDI divani, galleria, nicchia, tappeti peluche e più semplici, suste letto. Tappezziere Pautz, via Fontanone 21. 1998

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni pianoforti. Via S. Lazzaro 2; recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 1947

TANZ-Album (Wiener) 1904, 28.a annata. 14 pezzi cor. 2, in provincia cor. 2.20 spedito franco. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, palazzo municipale. 1899

ASSORTIMENTO di bocchini, pipe, bastoni, trovasi nel lavoratorio di tornitore Lorandi, via Pesce 3. Assumonsi lavori e riparazioni nel genere, nonchè lavori in gomma; regali per le feste; prezzi mitissimi. 1687

REGALI Natale, Capodanno, grandioso assortimento, prezzi speciali. Lenussi, orologeria-oreficeria, Sebastiano 6. 1657

ANTIGELONICO infallibile 30 soldi, farmacia Rovis. 1108

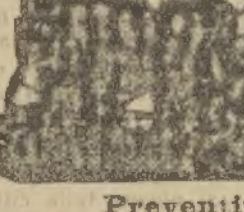
VIA Toro 18 vendesi vino qualità rinomatissime delle proprie campagne d'Istria, cioè: Terrano vecchio-nuovo cent. 56, 60, refosco, moscato bianco dolce 72, in bottiglie refosco spumante 1.60, franco domicilio. 1309

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Capponi e Poulards,
Oche, Anitre,
Dindiette e Galline
= VERI STIRIANI =
delle primarie fattorie di Pettau e Marburg
INGRASSATI AL LATTE.
In occasione del Natale e Capodanno
GRANDIOSI ARRIVI
soltanto Via Nuova N. 20

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Certificati di Clinici — Sentenze di Tribunali
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d' Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.
In tutta Italia, Cent. 60 la scatola Lire 1.20 la DOPPIA
Con C. V. P. di centesimi 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola a con L. 1.30 una doppia; con L. 5.50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.
Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.
Gratis l'opuscolo di certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'Opuscolo **in tutte le lingue d'Europa.**
GIUSEPPE BELLUZZI
Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28, Casa propria
Con Farmacia omonima, Via Repubblicana — BOLOGNA (Italia).

FOULARDS
in disegni specialità, da cor. 1.20 in più al metro, e sete di ogni genere in scelta straordinaria, a prezzi mitissimi. Spedizione franco di nolo e dazio a chiunque. Indicando la qualità di stoffa che si desidera, si spediscono campioni franco. Le lettere per la Svizzera vanno affrancate con 25 centesimi
UNIONE DELLE FABBRICHE DI SETA
Adolf Grieder & C.ie, Zurigo N. 13
fornitori delle Corti reali — Svizzera


LOCOMOBILI
a spirito e a benzina,
come pure MOTORI in tutte le grandezze si forniscono prontamente. Le più estese garanzie. Favorevoli condizioni di pagamento. Costo d'esercizio per cavallo-ora circa 6 centesimi.
Preventivi e lista dei prezzi, gratis e franco.
Oesterr. Daimler - Motoren - Gesellschaft
Vienna I, Giselastrasse 4.

FILIALE della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna,** Sede a **Londra,** Filiali ad **Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz e Trautenau.**
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute
Accetta versamenti

in BANCONOTE	2¾ %	con preavviso di	8	giorni
	3 %	» »	30	»
in NAPOLEONI	2 %	» »	30	»
	2¼ %	» »	3	mesi
	2½ %	» »	6	»

In BANCOGIRO, BANCONOTE 2¾ % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, Trautenau franco di provvigione; così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, Trautenau e Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso modica provvigione.
Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.
Quale corrispondente del Banco di Napoli, è autorizzata ad emettere vaglia di questo istituto che cede al prezzo di giornata.
Aperture di credito a **Londra** (presso la propria sede, **Anglo Austrian-Bank**, 31 Lombard Street); a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle migliori condizioni
Anticipazioni sopra valori e warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Accetta depositi in custodia alle più vantaggiose condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Locazione di scrigni («safes»), alle condizioni seguenti:
per 1 anno cor. 30.— per 6 mesi cor. 20.—
« 3 mesi » 12.— » 1 mese » 6.—
Crediti daziari a condizioni da convenirsi

LA FILIALE della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE	2¾ %	a vista	
	3 %	a 6 mesi fisso	
	3¼ %	» 1 anno	»
Per NAPOLEONI	2 %	» 1 mese	»
	2½ %	» 6 »	»
	2¾ %	» 1 anno	»

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾ % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Obbligazioni Enologiche 4½%; Lettere di Pegno 4½% e Certificati di Rendita 4½% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna Lettere di pegno 4½% dell' i. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima Cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso di coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 8 Marzo 1902.

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo

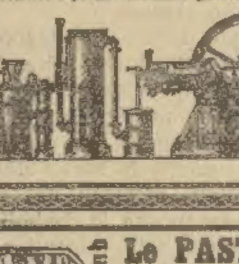
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo
Raccomandato dai medici più celebri in tutti que casi ove è indicata una cura ricostituente.
Premiato con 16 medaglie in varie esposizioni
Farmacia Serravallo
TRIESTE.

CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.

Mutui in Gruppi
per i. r. impiegati, impiegati comunali e pensionati
estinguibili in anni 22½
Sta in facoltà della Banca di svincolare ognuno dalla garanzia solidale senza il consenso degli altri partecipanti; p. e. uno che pagasse il saldo del suo dare, oppure in caso di morte.
Rivolgersi:
Enrico Giberti
Via Vincenzo Bellini 13.
Primo autorizzato Istituto di mediazioni concessionato con decreto Luogotenenziale N. 29460

Thee-Messmer
Marca finissima insuperata. L'ottima qualità e il prezzo mite procurano sempre maggior diffusione a questo tè di famiglia. Si può convincersene comperando un pacchetto di prova da Cor. 1 a Cor. 2, presso **Achille Sgorbissa** Piazza Grande 2, **Visintini & Cernigoi**, via Caserma e **Giovanni Spagnhero**, Corso N. 2.

Nella TOSSE catarro, raucedine, faringite e male di gola, raccomandabilissime
PASTIGLIE DI CODEINA
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO · TRIESTE

Esperimentata forza motrice a buon mercato, senza concorrenza, per l'economia rurale e per l'industria:
MOTORI e GENERATORI a gas povero
costo d'esercizio 2-3 centesimi per cavallo-ora.
MOTORI A PETROLINA da 2-50 cavalli, LOCOMOBILI da 3-20 cavalli
costo d'esercizio 5-6 centesimi per cavallo-ora.
MOTORI A GAS ILLUMINANTE, con regolatore automatico.
Preventivi e prezzi correnti gratis e franco. I. R. priv.

Fabbrica Motori e Macchine
G. Bernhardt's Söhne,
Vienna XII
Schönbrunnerstr. 173 A.

Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola, — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a GORIZIA Kürner.

IO ANNA CSILLAG

sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 centim.** dopo fatto uso **per 14 mesi** della Pomata di mia invenzione. Questa Pomata è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. Essa è pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo un breve uso tanto i capelli che la barba emergono per la loro lucidezza e morbidezza e non incanutiscono neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fior. 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell' importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG
Vienna I, Graben 14.

Egregia Signora **Anna Csillag!** Per incarico di Sua Eccellenza la signora de Szögyeny-Marich (consorte dell'ambasciatore austriaco a Berlino) La prego di mandarmi un vasetto della Sua eccellente pomata. Nello stesso tempo gradisca i migliori ringraziamenti. La signora contessa si è espressa con moltissimi elogi sull'efficacia della pomata. con distinta stima **Frieda Giese,** cameriera di S. E.

Signora **Anna Csillag!** Vi prego di spedirmi **quattro** vasetti della Vostra eccellente pomata. **I. R. Consolato austro-ungarico, Riga.**

Signora **Anna Csillag!** Interesso la vostra cortesia di spedirmi altri due vasetti della Vostra buona pomata. Con stima **Gutmann**, Console generale di Francia Dresda, Bernhardstr. 1.

Madama **Anna Csillag!** La presente serve per pregarvi di spedirmi per rivalsa un vasetto della Vostra rinomata pomata per far crescere i capelli. Con distinta stima **Emilia Radunsky** Cameriera di di S. E. la principessa Hohenlohe Château de Koney

Signora **Anna Csillag!** Vogliate rinnovare la spedizione di un vasetto della Vostra rinomata pomata per i capelli. Con stima **Principessa Carolath** (Cöthen, Anh.)

Egregia Signora **Anna Csillag!** Prego di spedire al noto indirizzo di S. E. la signora contessa Kielmansegg, consorte del Luogotenente, Vienna, Herrengasse 6, tre vasetti di pomata per la cura dei capelli, la quale ha già dato ottimi risultati. Con la massima stima La cameriera di S. E. Irma Pietsch

Egregia Signora **Anna Csillag!** La prego di spedirmi subito ancora un vasetto della sua buona pomata. Sono soddisfattissima dei buoni risultati finora ottenuti. Il mio indirizzo: **Etelka de Maly** Consorte del pres. del Tribunale di Temesvar

Signora **Anna Csillag!** Prego di spedirmi due vasetti della Sua pomata per far crescere i capelli. Sono davvero meravigliata della buona e sollecita efficacia. In breve tempo i miei capelli sono cresciuti in modo sorprendente, ed oltre a ciò ne crescono anche sulle parti che prima erano calve. Non cesserò mai di raccomandare caldamente a tutti la Sua pomata. Con la massima stima **Contessa E. W. Zedwitz** Unter-Neuburg presso Asch Boemia

Preg.ma Signora **Anna Csillag!** Favorite spedirmi per rivalsa una scatola della Vostra miracolosa pomata per i capelli. Distintamente **Dr. A. Zepold,** medico allo Stabilimento di cura in Ernsdorf, Slesia

Deposito principale per Trieste
DROGHERIA ETTORE ZERNITZ
Volti di Chiozza